



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MAGGIO 2017, N. 604

L.R. 6/2004. Approvazione piano operativo triennale delle attività in attuazione del documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna 2017/2019, approvato con deliberazione Assemblea legislativa n. 116/2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MAGGIO 2017, N. 604

L.R. 6/2004. Approvazione piano operativo triennale delle attività in attuazione del documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna 2017/2019, approvato con deliberazione Assemblea legislativa n. 116/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge regionale 24 marzo 2004, n. 6, "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale, Unione Europea e relazioni internazionali: innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università";

- la Legge Regionale del 28 luglio 2008, n. 16 "Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione ed attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo internazionale della regione e sui suoi rapporti inter-regionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale";

Vista la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 116 dell'11 aprile 2017 "Approvazione del Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna 2017-2019 (Proposta della Giunta regionale in data 27 febbraio 2017 n. 228)", pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 114 del 21 aprile 2017, adottata in attuazione dell'articolo 5, comma 1, della L.R. 24 marzo 2004, n.6;

Preso atto che il Documento di indirizzi prevede, al paragrafo 2.2.4, l'adozione da parte della Giunta regionale di un Piano operativo triennale al fine di individuare puntualmente le modalità operative in cui si articola l'intervento regionale in materia di relazioni internazionali, corredato da un'analisi di contesto aggiornata;

Dato che tale documento è stato redatto conformemente agli obiettivi generali e specifici indicati al paragrafo 2.2.2 del documento pluriennale di indirizzi ed individua le attività che ogni direzione perseguirà per la loro realizzazione e gli indicatori di out-put che permetteranno una verifica puntuale sull'attuazione di quanto programmato;

Dato atto inoltre che tale documento è stato redatto con la collaborazione di tutte le Direzioni regionali nell'ambito dell'attività di coordinamento svolta dalla Cabina di Regia delle attività di rilievo internazionale che ha licenziato la proposta di documento nella riunione del 21 aprile 2017;

Dato atto infine che il Piano operativo sarà aggiornato annualmente nel corso del triennio al fine di attualizzarne le previsioni;

Ritenuto quindi di dover procedere all'approvazione del Piano operativo triennale delle attività in attuazione del Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna 2017-2019 approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 116 del 11 aprile 2017;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 2395 del 15 dicembre 2008, adottata in attuazione della Legge regionale 24 marzo 2004, n.6, nell'ambito delle priorità stabilite dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa 27 settembre 2006, n. 78, "Approvazione del Piano triennale sulle attività

di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna";

Ritenuto di stabilire che la deliberazione n. 2395 del 15 dicembre 2008 sia sostituita dall'adozione della presente deliberazione;

Viste:

- la D.G.R. n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- la D.G.R. n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- la D.G.R. n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la D.G.R. n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- la D.G.R. n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale e seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione adottata con delibera n. 2139/2015";

- la D.G.R. n. 53 del 26 gennaio 2015 e ss.mm.ii. ad oggetto "Definizione dei limiti di spesa e modifiche alla direttiva in materia di acquisizione e gestione del personale assegnato alle strutture speciali della giunta regionale";

- la D.G.R. n. 2184 del 21/12/2015 "Nomina del Capo di Gabinetto";

- il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 242 del 29/12/2015 "Conferimento di incarichi di Capo di Gabinetto e di Capo Ufficio Stampa";

Visti, altresì:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

- la D.G.R. n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la D.G.R. 10 aprile 2017, n. 486, "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. N. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di riorganizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente riportato, il Piano operativo triennale delle attività internazionali in attuazione del Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna 2017-2019, adottato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 116 del 11 aprile 2017, contenuto nell'allegato 1, corredato da un'analisi di contesto aggiornata, contenuta nell'allegato 2,

entrambi parti integranti alla presente deliberazione;

2) di dare atto che il Piano operativo triennale delle attività internazionali 2017/2019 approvato al punto 1 sarà aggiornato annualmente al fine di attualizzarne le previsioni;

3) di stabilire che la presente deliberazione sostituisce la Deliberazione di Giunta regionale n. 2395/2008;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

5) di dare corso agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo. n. 33, ss.mm.

Piano operativo triennale delle attività internazionali 2017-2019

Il Piano operativo triennale delle attività internazionali della Regione Emilia-Romagna rappresenta il principale strumento attuativo della strategia di riposizionamento strategico della Regione nel contesto internazionale delineata dal Documento di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna 2017-2019 approvato dall'Assemblea legislativa (Deliberazione assembleare n. 116 dell'11/04/2017).

In attuazione delle indicazioni del Documento di indirizzi, esso racchiude la previsione delle attività regionali in grado di favorire:

- a) **l'integrazione intersettoriale e inter-istituzionale** delle iniziative e delle attività internazionali (integrazione orizzontale e verticale);
- b) il **raccordo** con le iniziative sviluppate dagli **stakeholders regionali**;
- c) l'accesso delle **iniziative regionali** ai **programmi** e dei **finanziamenti** dell'**Unione Europea** e dei diversi **organismi multilaterali** competenti;
- d) la **circolazione delle informazioni e la capitalizzazione dei risultati** delle attività attraverso l'implementazione dell'apposita **piattaforma informatica**;
- e) un sistema di **indicatori di output** in merito all'attuazione del piano;
- f) una **lettura sistemica** di elementi di osservazione che restituisca informazioni articolate circa il **posizionamento internazionale** della Regione.

Il Documento di indirizzi individua i seguenti quattro obiettivi specifici ed i relativi sotto-obiettivi:

1. Investire nello sviluppo e consolidamento di partenariati con territori europei ed extraeuropei, per la realizzazione delle iniziative strategiche della Regione, anche attraverso la valorizzazione ed implementazione della partecipazione a reti tematiche e/o geografiche

- 1.1 Consolidare la partecipazione della Regione a reti europee ed internazionali di interesse strategico;
- 1.2 Consolidare ed ampliare le relazioni istituzionali con territori europei ed extra-europei;
- 1.3 Rafforzare le relazioni istituzionali con i paesi dell'Area Adriatico-Ionica attraverso una gestione efficace/efficiente del Programma ADRION e la partecipazione alla governance multilivello della Strategia EUSAIR;
- 1.4 Promuovere una gestione efficace/efficiente del Punto di Contatto nazionale del Programma MED per valorizzare la partecipazione delle Regioni italiane e della Regione Emilia-Romagna al Programma;
- 1.5 Favorire l'accessibilità della Piattaforma logistica regionale (il sistema dei nodi intermodali regionali) e la sua connessione con le reti (TEN-T Trans-European Network for Transport) e con cluster industriali e sistemi portuali esteri, aumentando attrattività e competitività del territorio;
- 1.6 Promuovere il confronto tra Paesi Europei ed extra europei su politiche di integrazione sociale per cittadini stranieri e richiedenti asilo;
- 1.7 Valorizzare le relazioni tra gli emiliano-romagnoli nel mondo e il territorio regionale;

2. Garantire coerenza, integrazione e complementarità delle attività internazionali della Regione e dei suoi stakeholders, informandone principi e criteri direttivi ai 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile sanciti nell'Agenda 2030:

- 2.1 Promuovere i principi dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile su scala locale e nell'ambito delle azioni internazionali della Regione;
- 2.2 Contribuire alla diffusione della sicurezza alimentare e di uno sviluppo agricolo e rurale equilibrato, sostenibile e dignitoso

3. Favorire la partecipazione di una pluralità di stakeholders regionali nelle attività europee e internazionali in direzione del consolidamento di un sistema di relazioni internazionali policentrico e integrato:

- 3.1 Rafforzare la partecipazione dei diversi attori del territorio (enti locali, associazioni, settore privato, sistema formativo e ricerca) ai programmi di cooperazione territoriale europea, di cooperazione internazionale e di cooperazione istituzionale;
 - 3.2 Supportare il sistema produttivo regionale nei processi di internazionalizzazione e migliorarne la proiezione internazionale;
 - 3.3 Supportare i processi di internazionalizzazione del sistema della formazione, dell'alta formazione, della ricerca, delle Università;
 - 3.4 Favorire l'internazionalizzazione, l'innovazione e la competitività del sistema agroalimentare regionale valorizzandone innovatività, qualità e sostenibilità, anche attraverso proposte e iniziative riguardanti il tema del superamento delle barriere commerciali, tariffarie e non tariffarie, in particolare di natura fitosanitaria;
 - 3.5 Favorire lo sviluppo dei sistemi di welfare e della sanità regionale attraverso il confronto europeo ed extra europeo e promuovere progetti di internazionalizzazione del Servizio sanitario dell'Emilia-Romagna
 - 3.6 Supportare l'export culturale, facendone veicolo promozionale del sistema regione;
 - 3.7 Attrarre sul territorio risorse materiali, immateriali e umane di qualità anche attraverso la partecipazione a grandi eventi internazionali quali Expo Astana 2017 e Expo Dubai 2020;
 - 3.8 Aumentare la conoscenza dei cittadini emiliano-romagnoli su politiche, finanziamenti ed opportunità offerte dall'appartenenza all'UE ed animare il dibattito sul territorio sulle tematiche europee in rapporto alle politiche della RER.
- 4 Rafforzare la capacità della Regione di interagire positivamente con i diversi attori nazionali, dell'UE, delle OOII, in vista di una maggiore capacità di influenzarne agenda e priorità d'azione e con l'obiettivo di arricchire ulteriormente la gamma di strumenti d'azione a disposizione del sistema regionale:**
- 4.1 Promuovere la rappresentazione degli interessi della Regione e del territorio presso le Istituzioni UE;
 - 4.2 Contribuire allo sviluppo della strategia dell'UE post-2020 e ai negoziati per la programmazione finanziaria post-2020;
 - 4.3 Incrementare l'efficacia della partecipazione dell'Emilia Romagna alla fase ascendente di formazione del diritto e delle politiche dell'UE e, nella fase discendente del processo di adeguamento dell'ordinamento regionale;
 - 4.4 Rafforzare il contributo e la partecipazione della Regione al processo di agenda setting e *policy making* delle istituzioni nazionali, europee ed internazionali;
 - 4.5 Facilitare l'accesso ai finanziamenti e agli strumenti finanziari dell'UE e multilaterali;
 - 4.6 Accrescere la comunicazione, formazione e informazione su procedure, meccanismi e finanziamenti dell'UE.
 - 4.7 Intensificare i rapporti con gli OOII per ampliare le opportunità di collaborazione e l'accesso ai finanziamenti internazionali.

Alla redazione del Piano hanno contribuito tutti i settori regionali rappresentati nella Cabina di regia per le attività di rilievo internazionale, attraverso un processo partecipativo che ha consentito di declinare per **ciascuno** degli **obiettivi** e **sotto-obiettivi specifici** soprariportati le principali attività previste nel triennio da parte delle strutture regionali, coerentemente con i Piani di attività settoriali, e di identificare tipologia di indicatori e valori obiettivo dei corrispondenti output stimati nel corso del triennio, ovvero, ove specificato, riferiti alla singola annualità.

La proposta è stata approvata nella seduta della Cabina di regia per le attività di rilievo internazionale del 21 aprile 2017.

L'attuazione delle attività del Piano operativo ed il grado di raggiungimento degli obiettivi indicati sarà monitorata dalla Cabina di regia, anche attraverso aggiornamenti annuali, che si renderanno necessari per il raccordo con i programmi annuali validati dalla Giunta.

Saranno inoltre oggetto di monitoraggio i valori obiettivo correlati alle attività.

In allegato al Piano operativo, come previsto dal Documento di indirizzi, è stata inoltre predisposta a cura di Ervet S.p.A., un'analisi di contesto aggiornata che fotografa le principali dimensioni in cui si articolano le

relazioni internazionali del sistema socio-economico regionale insieme ad un'analisi comparativa del posizionamento regionale rispetto agli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Al termine del triennio, la Cabina di Regia realizzerà **una relazione valutativa sul posizionamento internazionale dell'Emilia-Romagna**, prendendo in esame le dimensioni di internazionalizzazione già delineate nel capitolo 1.3. del Documento di indirizzi e nel presente Piano. Tale rapporto offrirà il necessario riscontro circa la correttezza della strategia adottata e delle azioni intraprese, individuando inoltre possibili ambiti e azioni di implementazione.

Obiettivo specifico 1.
Investire nello sviluppo e consolidamento di partenariati con territori europei ed extraeuropei, per la realizzazione delle iniziative strategiche della Regione, anche attraverso la valorizzazione ed implementazione della partecipazione a reti tematiche e/o geografiche

1.1 Consolidare la partecipazione della Regione a reti europee ed internazionali di interesse strategico			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
Gabinetto Presidenza Giunta	<p>a. Monitoraggio della partecipazione alle reti;</p> <p>b. Attivazione di strumenti condivisi per il monitoraggio e la capitalizzazione delle attività svolte;</p>	<p>a. Raccolta dei programmi e rapporti di attività predisposti da parte delle DG coordinatrici/partecipanti a ciascuna rete;</p> <p>b. 1. Implementazione e messa a regime della Piattaforma Informatica di servizio alla Cabina di Regia per le Attività Internazionali;</p> <p>2. Messa a punto dello schema di relazione accompagnatoria</p>	<p>a. N.1 Rapporto annuale relativo alla partecipazione alle reti</p> <p>b. 1. N. 1 Sezione della Piattaforma Informatica implementata con i dati delle attività delle reti realizzate nel triennio</p> <p>2. N. 1 schema di relazione accompagnatoria al progetto di legge per il rinnovo dell'adesione a reti/associazioni ovvero per l'adesione a nuove</p>
DG REII Delegazione presso l'UE	<p>Coordinamento della partecipazione regionale (ER) a reti settoriali di regioni e città europee a Bruxelles (ERINN - EURADA)</p>	<p>a. Partecipazione ad incontri tecnici, a conferenze e seminari delle reti e dei relativi sottogruppi; invio informazioni ai settori regionali competenti sulle novità discusse;</p> <p>b. Supporto ai contributi della Regione Emilia-Romagna diretti alla elaborazione di position papers delle reti sui temi di priorità europea</p> <p>c. Organizzazione di incontri, conferenze e seminari a Bruxelles nell'ambito delle reti, anche con il coinvolgimento dei settori regionali competenti e/o di stakeholder regionali</p>	<p>a. 1. N. 3 Rapporti annuali sulle attività svolte dalla Delegazione a Bruxelles, nell'ambito delle reti</p> <p>2. N. 90 Numero di incontri e informazioni inviate</p> <p>b. N. 6 contributi ai position paper</p> <p>c. N. 6 Incontri organizzati, conferenze e seminari promossi e organizzati</p>
DG REII Servizio Coord	<p>Partecipazione attiva e qualificata alle attività delle reti/associazioni europee ed internazionali, in collegamento con il Servizio Brux</p>	<p>a. Partecipazione attiva agli incontri organizzati dalle reti/associazioni;</p>	<p>a. N. 2 partecipazioni/anno agli incontri delle reti/associazioni;</p>

1.1 Consolidare la partecipazione della Regione a reti europee ed internazionali di interesse strategico			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
	(CRPM, Western Mediterranean Initiative, UFM, Euroregione Adriatico-Ionica)	<ul style="list-style-type: none"> b. Contributi tecnico-politici alla elaborazione di papers, anche in risposta a consultazioni europee; c. Contributi alla elaborazione di rapporti e relazioni in collaborazione con i settori regionali competenti; d. Organizzazione di conferenze/seminari sul territorio regionale e coinvolgimento dei settori regionali competenti e/o di stakeholder regionali 	<ul style="list-style-type: none"> b. N. 2 contributi/anno ai papers elaborati dalle reti relattive alle priorità regionali; c. N. 3 contributi/anno alle relazioni di attività delle reti/associazioni; d. N. 2 conferenze/seminari/anno organizzati sul territorio regionale
DG Economia Conoscenza	Partecipazione alla rete Vanguard	<ul style="list-style-type: none"> a. Partecipazione agli incontri della rete; b. Contributi tecnici a papers, rapporti, consultazioni; c. Partecipazione a conferenze/seminari, anche in qualità di relatori 	<ul style="list-style-type: none"> a. N. 30 partecipazioni agli incontri della rete; b. N. 6 contributi a papers, rapporti, consultazioni c. N. 3 di partecipazioni a conferenze/seminari d. N. 1 rapporto attività/anno
DG Agricoltura	Partecipazione alle reti agricole europee (AREPO e AREFLH) internazionali (GACSA) e alle reti europee per l'innovazione (ERRIN, ERRIAF)	<ul style="list-style-type: none"> a. Partecipazione agli incontri promossi dalle reti e alle occasioni di networking; b. Contributi tecnici a papers, rapporti, consultazioni; c. Organizzazione di conferenze/seminari sul territorio regionale in collaborazione con le reti AREPO, AREFLH e GACSA; d. Partecipazione a conferenze/seminari, anche in qualità di relatori 	<ul style="list-style-type: none"> a. N. 8 partecipazioni agli incontri delle reti di interesse (anno 2017) b. N. 10 contributi a papers, rapporti, consultazioni (anno 2017) c. N. 3 di conferenze/seminari organizzati (anno 2017) d. N. 6 di partecipazioni a conferenze/seminari (anno 2017)

<p>DG cura del territorio e ambiente</p>	<p>Partecipazione alle attività di CRPM (Conférence des Régions Périphériques Maritimes)</p>	<p>a. Partecipazione agli incontri promossi da CRPM</p> <p>b. Redazione di note e pareri in collegamento con DG REII Servizio Coordinamento e Servizio Brux su politiche marittime dei trasporti e criteri di finanziamento delle opere dei corridoi</p>	<p>a. N. 6 partecipazioni agli incontri di CRPM;</p> <p>b. N. 3 contributi ai position papers della rete CRPM</p>
<p>DG cura della persona/Agenzia Sanitaria e Sociale</p>	<p>Partecipazione alle reti EUREGHA (European Regional and Local Health Authorities), G.I.N. (Guidelines International Network), HTAI (Health Technology Assessment International), EUnetHTA (European Network for Health technology Assessment)</p>	<p>a. Partecipazione agli incontri promossi dalle reti</p> <p>b. Redazione di note e pareri (in collegamento con DG REII e Servizio Brux per EUREGHA)</p> <p>c. Redazione di rapporto annuali di attività delle reti</p> <p>d. Partecipazione a conferenze/seminari, anche in qualità di relatori</p>	<p>a. N. 14 partecipazioni incontri delle reti interessate</p> <p>b. N.2 contributi a papers, rapporti, consultazioni</p> <p>c. N. 1 rapporto attività/anno per ciascuna rete</p> <p>d. N. 2 partecipazioni a conferenze</p>

1.2 Consolidare ed ampliare le relazioni istituzionali con territori europei ed extra-europei			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
Gabinetto Presidenza Giunta	<p>a. Coordinamento interno delle relazioni con le Regioni e Paesi partner della RER in collaborazione con i settori regionali competenti</p> <p>b. Sviluppo azioni di assistenza tecnica per l'Institutional building delle Regioni e Paesi partner</p>	<p>a. 1. Coordinamento con il MAECI e DARA per gli adempimenti relativi alla firma di accordi e intese; 2. Mappatura delle iniziative e delle attività discendenti dagli accordi e reportistiche periodiche; 3. Condivisione e disseminazione delle attività e dei risultati discendenti dagli accordi; 4. Relazioni con le rappresentanze diplomatiche e supporto alle relazioni con le Istituzioni dei Paesi e Regioni partner, in collaborazione con i settori regionali competenti, coordinamento dei contributi settoriali della RER a supporto di: i) missioni istituzionali in visita in ER in collaborazione con le DG regionali; ii) missioni istituzionali nelle Regioni e Paesi partner della RER, in collaborazione con le DG regionali;</p> <p>b. 1. Impostazione progettualità per lo sviluppo di azioni di assistenza tecnica; 2. Creazione di un roster di esperti</p>	<p>a. 1. N. 5 accordi e intese autorizzati da MAECI e DARA; 2. N. 3 rapporti (1/anno) relativi alle attività realizzate in forza di intese/accordi; 3. N. 15 rapporti realizzati per informare sui risultati e opportunità derivanti dagli accordi/intese in essere e/o da nuovi accordi/intese; 4. N. 18 riunioni della Cabina di Regia; i) N. 6 missioni plurisettoriali in entrata dai Paesi/Regioni partner; ii) N° 9 di missioni plurisettoriali in uscita verso i Paesi/Regioni partner</p> <p>b. 1. N. 2 progettualità 2. N. 1 roster creato</p>

<p>DG REII Servizio Coordinamento</p>	<p>Contributo alle attività di cooperazione istituzionale nelle aree di cooperazione funzionali alla strategia internazionale della Regione Emilia-Romagna in riferimento alle aree strategiche Mediterranea, Adriatico Ionica e Paesi prioritari per la cooperazione internazionale</p>	<p>a. Partecipazione a missioni in entrata e in uscita, limitata-mente alle priorità e alle aree/paese di pertinenza del servizio</p> <p>b. Sviluppo di progettualità strategiche negli ambiti di collaborazione dei programmi di competenza individuati degli accordi con Regioni/stati partner</p> <p>c. Contributi a documenti di supporto alla costruzione/consolidamento dei partenariati</p>	<p>a. N. 2 missioni/anno in entrata N. 2 missioni in uscita/anno</p> <p>b. N. 1 progetto strategico/anno sviluppati congiuntamente ad attori delle Regioni/Stati partner</p> <p>c. N. 3 contributi/anno a documenti</p>
<p>1.2 Consolidare ed ampliare le relazioni istituzionali con territori europei ed extra-europei</p>			
<p>Struttura</p>	<p>Tipologia attività</p>	<p>Attività prevista nel triennio 2017-2019</p>	<p>Indicatori di output riferiti alle attività previste</p>
<p>DG REII Delegazione presso l'UE</p>	<p>a. Consolidamento dei partenariati istituzionali esistenti con regioni europee</p> <p>b. Sviluppo di ulteriori rapporti di collaborazione con altre regioni europee con il raccordo alle loro strutture di rappresentanza a Bruxelles</p>	<p>a. Realizzazione di iniziative comuni a livello europeo, su temi di interesse strategico con le regioni partner</p> <p>b. Promozione di azioni per influenzare l'attività della Commissione europea, del Parlamento, del Comitato delle Regioni e delle altre Istituzioni EU, in coordinamento con le regioni partner</p>	<p>a. N. 6 Iniziative realizzate con le regioni partner</p> <p>b. N. 20 azioni attivate</p>
<p>DG Economia Conoscenza</p>	<p>Contributo alla gestione delle relazioni istituzionali con i paesi extra-Europei con particolare riferimento a: USA, Brasile, Colombia, Perù, Israele, Cina, India, Vietnam, Kazakistan, Iran, Giappone.</p>	<p>a. Contributi tecnici alle missioni in entrata e in uscita;</p> <p>b. Contributi tecnici alle iniziative progettuali e strategiche con i Paesi prioritari</p>	<p>a. N. 3 contributi alle missioni</p> <p>b. N. 3 contributi alle iniziative progettuali e strategiche con i Paesi individuati</p>

DG Agricoltura	Consolidamento/sviluppo dei partenariati istituzionali e pubblico-privati e dei rapporti di collaborazione attivati nel settore agro-alimentare	<p>a. Sviluppo di ulteriori iniziative/progetti comuni di cooperazione Istituzionale con riferimento al settore agro-alimentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'ambito dei partenariati attivati da Accordi/Intese Regionali - nell'ambito EXPO 2015 - nell'ambito dei progetti Twinning - nell'ambito dei progetti/programmi europei e ministeriali <p>b. Contributi tecnici e partecipazione alle iniziative condotte dalla Regione</p>	<p>a. N. 6 iniziative/progetti nel settore agro-alimentare;</p> <p>b. N. 8 contributi tecnici alle iniziative della Giunta, Assembla e Agenzie;</p>
1.3 Rafforzare le relazioni istituzionali con i paesi dell'Area Adriatico-Ionica			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
DG REII Servizio Coordinamento	Partecipazione alla governance multilivello della Strategia EUSAIR funzionale al riposizionamento strategico della RER	<p>a. Attività di coordinamento inter-direzione per l'implementazione della strategia macro-regionale EUSAIR;</p> <p>b. Attività di raccordo del Programma Adrion con la Strategia EUSAIR</p> <p>c. Partecipazione alle attività istituzionali sia a livello nazionale che internazionale</p>	<p>a. N. 2 Incontri/anno dei tavoli inter-direzionali e riunioni del Gruppo di Lavoro EUSAIR interno alla Regione Emilia-Romagna</p> <p>b. N. 1 contributo/anno alla definizione linee guida per la targetizzazione di proposte progettuali</p> <p>c. 1. N.2 incontri/anno del Governing Board EUSAIR 2. N.2 incontri/anno Cabina di Regia EUSAIR e Thematic Steering Group</p>
DG REII Adg Adrion	Gestione efficace/efficiente del Programma ADRION	<p>a. Gestione delle attività relazionali, di comunicazione e di supporto agli stakeholders dell'area eleggibile al Programma;</p> <p>b. Monitoraggio delle attività progettuali e avvio delle attività</p>	<p>a. N. 6 networks di cooperazione supportati finalizzati all'implementazione delle attività afferenti agli assi del programma Adrion in coerenza con i pilastri di EUSAIR;</p>

1.3 Rafforzare le relazioni istituzionali con i paesi dell'Area Adriatico-Ionica			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
		di valutazione del programma	<p>b. N.1 Rapporto/anno su stato avanzamento programma</p>
DG Territorio e Ambiente	Promozione della qualità ambientale nel bacino Adriatico-Ionico nell'ambito della Strategia europea per la Regione Adriatica e Ionica (EUSAIR)	<p>a. Coordinamento del Pilastrò 3 - Qualità ambientale - EUSAIR in qualità di supporto al National Focal Point del MATTM in raccordo con la DGREI - Servizio coordinamento.</p>	<p>a. 1. N. 2 partecipazioni/anno alle riunioni del Gruppo di Lavoro EUSAIR interno alla Regione Emilia-Romagna</p> <p>2. N. 3 partecipazioni/anno agli incontri del Thematic Steering Group del Pilastrò 3;</p> <p>3. N. 3 partecipazioni/anno agli incontri con il MATTM e/o le altre Regioni</p>
1.4 Promuovere la partecipazione delle Regioni italiane al Programma MED (Punto di Contatto Nazionale - NCP MED)			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
DG REII Servizio Coordinamento	<p>a. Raccordo con gli organi sovranazionali e nazionali (Cds, AdG, DPCoe, ACT, CN)</p> <p>b. Punto di Contatto nazionale del Programma MED</p>	<p>a. 1. Co-presidenza del Comitato Nazionale (CN);</p> <p>2. Coordinamento della partecipazione italiana al Programma MED;</p> <p>3. Partecipazione alle attività istituzionali (nazionali ed internazionali) previste dal Programma;</p> <p>b. Promozione e capitalizzazione dei risultati dei progetti ritenuti strategici per il sistema regionale italiano</p>	<p>a. 1. N. 1 evento informativo/vo/anno organizzato</p> <p>2. N. 20 progetti con partner italiani approvati</p> <p>b. 1. N. 70/100/anno contatti gestiti</p> <p>2. N. 80 beneficiari italiani/anno coinvolti</p>

1.5 Favorire l'accessibilità della Piattaforma logistica regionale (il sistema dei nodi intermodali regionali) e la sua connessione con le reti (TEN-T Trans-European Network for Transport) e con cluster industriali e sistemi portuali esteri, aumentando attrattività e competitività del territorio			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
DG Territorio e dell'Ambiente - Serv. Viabilità, logistica trasp. per vie d'acqua	<p>a. Attuazione della rete europea dei trasporti (TEN-T Trans-European Network for Transport), con riferimento ai tre corridoi BAC(Baltico-Adriatico), Med (Mediterraneo) e Scan-Med (Scandinavo-Mediterraneo);</p> <p>b. Partecipazione dei nodi intermodali regionali alla Fiera biennale TRANSPORT LOGISTIC che si terrà a Monaco di Baviera dal 9 al 12 maggio 2017 e, successivamente, a maggio 2019.</p>	<p>a. 1. Redazione o modifica del piano di lavoro relativo a ciascun corridoio insieme al coordinatore europeo di corridoio e monitoraggio dell'attuazione; 2. Collaborazione con il coordinatore europeo di corridoio alla redazione della relazione annuale per il Parlamento europeo. (Consiglio e Commissione) 3. Verifica attuazione infrastrutture per quanto di competenza e stimolo dei soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi previsti nei piani di lavoro dei corridoi; 4. Partecipazione a eventuali riunioni con altre regioni o altri stati membri (in collaborazione con il Servizio Delegazione presso l'Unione Europea);</p> <p>b. 1. Gestione del tavolo di coordinamento dei nodi intermodali regionali per l'organizzazione della partecipazione, in un unico stand, alla Fiera biennale TRANSPORT LOGISTIC di Monaco; 2. Coordinamento e realizzazione della grafica comune dello stand e degli eventuali iniziative ed eventi comuni.</p>	<p>a.1 N° 4 contributi alla elaborazione/modifica dei piani di lavoro dei Corridoi di interesse;</p> <p>a.2 N° 1 di contributo/anno alla redazione della relazione al Parlamento Europeo;</p> <p>a.3 N° 3 di verifiche periodiche degli stati di avanzamento;</p> <p>a.4 N° 8 partecipazioni alle riunioni del forum di corridoio;</p> <p>b.1 70% di adesione dei nodi intermodali regionali alla fiera Transport Logistic (nel 2017 e nel 2019)</p>
1.6 Promuovere il confronto tra Paesi Europei ed extra europei su politiche di integrazione sociale per cittadini stranieri e richiedenti asilo e (su economia sociale)			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
DG Cura della persona, salute e welfare Servizio Integrazione sociale e terzo settore	<p>a. Partecipazione a confronti e scambi informativi</p> <p>b. Partecipazione a progettualità europee</p>	<p>a. Contributi tecnico-politici e partecipazione alle attività delle reti tematiche europee e/o internazionali di rilievo;</p> <p>b. Scambio di esperienze e confronto sia con le Regioni europee gemellate che con altri Paesi Europei in tema di politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri e politiche per i rifugiati e in materia di economia sociale;</p>	<p>a. N° 2 documenti congiunti adottati insieme ai partner</p> <p>b. N° 6 partecipazioni ad incontri delle reti tematiche europee tramite la presenza di funzionari del Servizio di Bruxelles;</p>

1.7 Valorizzare le relazioni tra gli emiliano-romagnoli nel mondo e il territorio regionale			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
DG Assemblée legislativa - Consulta emiliano-romagnoli all'estero	<p>a. Emanazione dei bandi ex LR 5/2015</p> <p>b. Realizzazione di Conferenze d'area</p>	<p>a. Emanazione dei bandi a cofinanziamento per attività e progetti rivolti agli emigrati emiliano-romagnoli, enti locali, associazioni, scuole della RER;</p> <p>b. Realizzazione di Conferenze d'area quale strumento per l'integrazione delle comunità residenti in una stessa area geografica.</p>	<p>a. N. 3 bandi/anno</p> <p>b. N. 1 di Conferenze d'area/anno</p>
Gabinetto Presidenza Giunta	Gestione attività di competenza della Giunta Regionale ex legge 5/2015 e supporto all'integrazione tra le iniziative della Giunta e le iniziative della Consulta	<p>a. Supporto alla Cabina di regia tra Giunta ed Assemblée per la Consulta degli ER nel mondo;</p> <p>b. Gestione dei procedimenti relativi ai rientri (ex art. 12 legge 5/2015) e trasferimenti risorse all'Assemblea per funzionamento Consulta</p> <p>c. Coordinamento tra iniziative e missioni all'estero con il coinvolgimento della Consulta degli ER nel mondo</p>	<p>a. N. 1 parere su Piano triennale Consulta;</p> <p>b. N. 25 procedimenti gestiti;</p> <p>c. N. 6 iniziative e missioni con il coinvolgimento delle comunità degli emiliano-romagnoli all'estero</p>

Obiettivo specifico 2.
Garantire coerenza, integrazione e complementarietà delle attività internazionali della Regione e dei suoi stakeholders, informandone principi e criteri direttivi ai 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile sanciti nell'Agenda 2030:

2.1 Promuovere i principi dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile su scala locale e nell'ambito delle azioni internazionali della Regione			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
DG REII Servizio Coordinamento	a. Cooperazione istituzionale	a. Azioni o progetti gestiti direttamente dalla Regione, dall'Assemblea legislativa e/o dalle loro agenzie, volti a sviluppare o consolidare le relazioni istituzionali con le pubbliche amministrazioni dei paesi in via di sviluppo;	a.1. - N.2 azioni/progetti/anno gestiti direttamente; a.2. - N.10/anno relazioni attivate tra soggetti del territorio regionale e soggetti nei paesi terzi
	b. Cooperazione internazionale allo sviluppo	b.1 Progetti strategici; progetti ordinari; b.2 Sostegno alla progettazione internazionale;	b.1. - N. 1 bando/anno e N. 10 progetti approvati/anno b.2. - N. 2 progetti/anno presentati con il sostegno della Regione ad organismi internazionali
	c. Cooperazione per le emergenze	c. Azioni gestite dalle strutture della Regione, anche attraverso organizzazioni specializzate volte a fornire assistenza, soccorso e protezione alle popolazioni dei paesi in via di sviluppo in situazione di gravi crisi e/o vittime di catastrofi;	c. N.3 interventi/anno di emergenza e N. 2 paesi/anno raggiunti
	d. Cooperazione internazionale sanitaria umanitaria	d. Assistenza sanitaria nelle strutture della regione per cittadini stranieri provenienti dalle aree individuate nel documento di indirizzo programmatico 2016-2018.	d. N. 80/110/anno bambini stranieri assistiti
	e. Educazione alla pace e ai diritti umani, sensibilizzazione e partecipazione dei cittadini	e. Iniziative di educazione allo sviluppo, culturali di ricerca e di sensibilizzazione ai principi della pace e dell'interculturalità;	e. N.4 programmi/anno approvati
	f. Monitoraggio e valutazione del Documento di indirizzo programmatico 2016-2018	f. Definizione e implementazione di un sistema di monitoraggio del documento di indirizzo 2016/2018	f. N.1 progetto di monitoraggio

2.1 Promuovere i principi dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile su scala locale e nell'ambito delle azioni internazionali della Regione			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
			integrato
2.2 Contribuire alla diffusione della sicurezza alimentare e di uno sviluppo agricolo e rurale equilibrato, sostenibile e dignitoso			
DG Agri - Servizio Innovazione Qualità, Internazionalizzazione	Progettazione integrata, mediante l'attivazione di risorse ministeriali, europee e internazionali (bandi Europaid, Life, CTE, L.125/14, ecc.)	<p>a. Cooperazione allo sviluppo a favore di Paesi Terzi per lo sviluppo di filiere agro-alimentari e lotta alla malnutrizione</p> <p>b. Azioni volte al recupero e la salvaguardia della biodiversità, alla valorizzazione degli scarti e dei sottoprodotti agricoli a scopi energetici, agronomici e alimentari, agli studi tecnologici avanzati per la riduzione delle emissioni in atmosfera dei gas serra prodotti dagli allevamenti, e agli interventi in campo agricolo e forestale per favorire la conservazione e il sequestro di carbonio.</p>	<p>a. N. 2 proposte progettuali di cooperazione allo sviluppo (anno 2017)</p> <p>b. N. 2 di progetti integrati (anno 2017) di salvaguardia e promozione della sostenibilità ambientale, energetica e nell'uso di risorse non rinnovabili</p>

Obiettivo specifico 3.
Favorire la partecipazione di una pluralità di stakeholders regionali nelle attività europee e internazionali in direzione del consolidamento di un sistema di relazioni internazionali policentrico e integrato

3.1 Rafforzare la partecipazione dei diversi attori del territorio (enti locali, associazioni, settore privato, sistema formativo e ricerca) ai programmi di cooperazione territoriale europea, di cooperazione internazionale e di cooperazione istituzionale;					
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019		Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste	
DG REII Servizio Coordinamento	a. Sensibilizzazione, informazione, promozione, formazione	a. Realizzazione di iniziative informative/formative;	<p>1 Redazione di materiale informativo e messa on-line, anche nella forma di info-grafica settimanale;</p> <p>2. Partecipazione ad eventi formativi sul territorio, e</p>	<p>a. N.70/100/anno soggetti territoriali contattati per attività di informazione/formazione/supporto</p> <p>b. N.2 iniziative/anno di diffusione/capitalizzazione delle miglior esperienze</p> <p>c. N. 3 tavoli inter-direzionali/anno per tema strategico</p> <p>d. N. 3 tavoli territoriali/anno per tema strategico</p> <p>e. N. 1 DGR per la definizione di sistema della governance regionale</p> <p>f. N. 4 riunioni/eventi/anno</p>	
	b. Capitalizzazione e benchmarking delle esperienze progettuali	b. Raccolta, analisi e capitalizzazione delle esperienze progettuali;			
	c. Attivazione e coordinamento di tavoli di lavoro inter-direzionali e attivazione del processo partecipativo del territorio	c. Attivazione e coordinamento del Gruppo di lavoro inter-direzionale per temi, finalizzato all'integrazione delle attività internazionali in coerenza con le priorità della programmazione regionale, nazionale ed europea;			
	d. Supporto agli stakeholders per la messa a punto di proposte progettuali	d. Promozione e assistenza al territorio per la messa a punto di proposte progettuali condivise e coerenti con la programmazione strategica regionale e implementazione del processo partecipativo territoriale;			
	e. Ridefinizione della Governance	e. Messa a punto di una DGR contenente un nuovo modello di governance della progettazione territoriale;			
	f. Valorizzazione della partecipazione della Regione Emilia-Romagna e del suo territorio ai Programmi di cooperazione territoriale europea (CTE)	f. Partecipazione in rappresentanza della Regione e del suo territorio alle attività istituzionali (internazionali e nazionali) dei Programmi CTE.			
DG REII Delegazione presso L'UE	a. Azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione e comunicazione sulle politiche UE, su pro-	a. 1	a. 1 N. 50 Materiali informativi on-line sul sito della Delegazione.		

3.1 Rafforzare la partecipazione dei diversi attori del territorio (enti locali, associazioni, settore privato, sistema formativo e ricerca) ai programmi di cooperazione territoriale europea, di cooperazione internazionale e di cooperazione istituzionale;			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
	<p>grammi, strumenti finanziari e iniziative UE</p> <p>b. Supporto e coordinamento degli stakeholders regionali in ambito UE</p>	<p>realizzazione di iniziative di formazione ed informazione per delegazioni in visita a Bruxelles;</p> <p>b. Supporto tecnico e istituzionale a rappresentanti di Enti locali e stakeholder regionali nei rapporti con l'UE ed i suoi organismi e agenzie (compresa l'Autorità europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA)) e per la partecipazione a iniziative e progettualità europee e internazionali sulla programmazione europea</p>	<p>2. N. 60 Enti locali e stakeholders regionali raggiunti da iniziative di informazione e di formazione e supportati nei rapporti con l'UE e con EFSA</p> <p>b. N. 60 stakeholders regionali supportati nella partecipazione a iniziative e progettualità europee</p>
Gabinetto Presidenza Giunta	<p>a. Azioni di supporto al rafforzamento delle sinergie tra le missioni istituzionali e le iniziative degli stakeholder regionali;</p> <p>b. Sostegno finanziario alle collaborazioni internazionali di soggetti del territorio regionale</p>	<p>a. 1. Supporto alla Cabina di regia per il raccordo delle missioni istituzionali in visita in ER e all'estero con eventi, iniziative e progetti promossi da soggetti del territorio, in collaborazione con le DG/settori/aree tematiche RER;</p> <p>2. Partecipazione ai tavoli paese e ai tavoli inter-direzionali;</p> <p>b. Gestione del procedimento relativo all'erogazione di contributi per le collaborazioni internazionali di EE.L.L. e istituti scolastici del territorio regionale.</p>	<p>a. 1. N. 50 stakeholders del territorio regionale coinvolti</p> <p>2. N. 9 partecipazioni a tavoli</p> <p>b. N° 3 procedimenti conclusi</p>
DG Agri - Servizio Innovazione Qualità, internazionalizzazione	<p>Supporto alla partecipazione integrata e sistemica dei diversi attori del territorio nell'ambito di attività di rilievo internazionale, attraverso meccanismi di consultazione, coordinamento e co-progettazione (associazioni imprenditoriali agricole, industriali e cooperative, fiere, camere di commercio, consorzi, imprese agricole ed industrie alimentari, mondo della ricerca, chef, sommeliers, ecc.)</p>	<p>a. Supporto agli stakeholders del territorio regionale per la messa a punto di proposte progettuali condivise e coerenti con la programmazione strategica regionale;</p> <p>b. Supporto alla partecipazione in attività istituzionali e di promozione nell'ambito di iniziative previste dal "Sistema Paese" e dalla UE (Reg. 1144/2014).</p>	<p>a. N. 4 azioni di supporto a iniziative progettuali (anno 2017)</p> <p>b. N. 20 stakeholder o gruppi coinvolti (anno 2017)</p>

3.2 Supportare il sistema produttivo regionale nei processi di internazionalizzazione e migliorarne la proiezione internazionale			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
DG Economia Conoscenza	ER GO GLOBAL 2016 - 2020		
	a. Asse 1. ECONOMIC INTELLIGENCE CE	<p>a. 1. Creazione di un sistema informativo a supporto delle prese di decisione da parte delle Istituzioni, delle imprese, della Rete Regionale Alta Tecnologia</p> <p>2. Economic Intelligence Report con Unioncamere ER (Focus Paese, Settore, Posizionamento competitivo delle imprese);</p> <p>3. Informazione/formazione per le PMI sugli Accordi di libero scambio firmati dalla UE, le Linee guida OCSE;</p> <p>4. Tavoli Paese per la progettazione strategica;</p>	<p>a. 1. N. 1 Sistema informativo regionale</p> <p>2. N.10 EIR settoriali, N. 10 EIR paese, N. 20 EIR aziendali</p> <p>3. Realizzazione almeno 12 eventi l'anno fra convegni, seminari e workshop</p> <p>4. N. 4 Tavoli Paesi attivi</p>
	b. Asse 2. EXPORT PROMOTION	<p>b. 1. Contributi a fondo perduto per imprese singole e aggregate;</p> <p>2. Attività di Promo-commercializzazione delle 4 valleys ed eventi all'estero (Ass.to Turismo e APT); promozione di Market place con e-commerce; coinvolgimento imprese durante i Grandi eventi (EXPO ASTANA 2017 e DUBAI 2020);</p> <p>3. Misura. 4.1 Progetti Strategici nei paesi target (USA, Cina, India, Iran, Kazakhstan, Africa sub-sahariana e UE)</p>	<p>b. 1. N. 300 imprese/anno</p> <p>2. N. 100 imprese coinvolte</p> <p>3. N. 10 Progetti strategici regionale</p>
	c. Asse 3. CLUSTER BUILDING	<p>c. 1. Focus group settoriali verso la creazione di Cluster formali verticali e orizzontali inward (base per attrazione IDE) e outbound</p> <p>2. Attività di Cluster Building;</p> <p>3. Promozione della costituzione di Reti formali e dei processi di Fusione aziendale;</p>	<p>c-Attivare N. 5 focus group settoriali</p> <p>Partecipazione regionale a Expo Astana 2017 e Expo Dubai 2020</p>
	d. Asse 5. ER STARTUPS GO GLOBAL	<p>d. favorire la ricerca di capitali; identificare nuove frontiere di business:</p> <p>1. R2B 2017 – EVENTO FIERISTICO E INCOMING V.C.;</p>	<p>d.1. Realizzare R2B 2017</p> <p>2. Organizzare almeno 2 cicli formativi / anno</p> <p>3. Attivare l'azione per le PMI coinvolgendo almeno 5 imprese innovative / anno</p>

3.2 Supportare il sistema produttivo regionale nei processi di internazionalizzazione e migliorarne la proiezione internazionale			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
		<p>2. START-UP IN SILICON VALLEY: Accordo con l'incubatore Plug&Play per le startup e le PMI innovative;</p> <p>3. IMPRESE INNOVATIVE IN SILICON VALLEY</p>	
3.3 Supportare i processi di internazionalizzazione del sistema della formazione, dell'alta formazione, della ricerca, delle Università			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
DG Economia Conoscenza	<p>ER GO GLOBAL 2016 - 2020</p> <p>a. Asse 6. Internazionalizzazione della ricerca</p> <p>b. Internazionalizzazione e attrattività del sistema regionale dell'alta formazione in collaborazione con Er-Go, Azienda regionale per il diritto allo studio Universitario, e in coerenza con il Piano strategico nazionale per la promozione all'estero del sistema nazionale della formazione superiore</p>	<p>a.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Attività di promozione internazionale del sistema dell'alta formazione dell'Emilia-Romagna in USA, Cina, Israele 2. Finalizzazione degli accordi e realizzazione a Bologna del Data Center del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF) <p>b.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidamento e creazione di relazioni istituzionali internazionali in stati extra-europei per la promozione del sistema formativo regionale e analisi dell'impatto delle iniziative svolte; 2. Azioni di orientamento in entrata con illustrazione del sistema dei servizi ed interventi a cui si può accedere sul territorio regionale e impiego di canali social e di servizi di help desk dedicati; 3. Monitoraggio delle relazioni internazionali degli atenei con sede in Emilia-Romagna 	<p>a.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di almeno 5 eventi all'estero 2. Realizzazione in ER di un evento Vanguard <p>b.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N.2 relazioni attivate con sistemi formativi; 2. N. 10 teleconferenze con centri di insegnamento della lingua italiana all'estero 5 Missioni presso sistemi formativi (paesi o regioni) extraeuropei N. 1 Nuovo canale social (linkedin) <p>Consolidamento e incremento del 5% dei followers sui canali esistenti (Facebook - ER-GO/ID + ER-GO-, Twitter, Instagram</p> <p>3. N. 1 report/anno sullo stato delle relazioni internazionali degli atenei</p>

3.4 Favorire l'internazionalizzazione, l'innovazione e la competitività del sistema agroalimentare regionale valorizzando innovatività, qualità e sostenibilità, anche attraverso proposte e iniziative riguardanti il tema del superamento delle barriere commerciali, tariffarie e non tariffarie, in particolare di natura fitosanitaria			
Struttura	Triptologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
DG Agricoltura	<p>a. Azioni sostegno ad attività di informazione, formazione, diffusione di conoscenza</p> <p>b. Valorizzazione del sistema produttivo di qualità regionale</p>	<p>a. 1. Realizzazione di focus settoriali e di dossier a livello regionale, in collaborazione con il sistema delle reti mondiali delle Rappresentanze Diplomatiche, ICE, Unioncamere e le istituzioni italiane e straniere preposte;</p> <p>2. Collaborazione ai tavoli paese con focus sul settore agroalimentare per trasferire informazione e facilitare una progettazione strategica comune del sistema regionale;</p> <p>3. Informazione/formazione, in collaborazione con altre organizzazioni nazionali ed internazionali, sulle strategie e i meccanismi per l'internazionalizzazione</p> <p>4. Trasferimento conoscenze e strumenti per l'internazionalizzazione attraverso eventi convegnistici e seminari e mezzi di comunicazione della Regione.</p> <p>b. Iniziative volte alla promozione e al trasferimento di conoscenze e alla corretta informazione dei modelli organizzativi, dei disciplinari produttivi e di controllo e dei sistemi di supporto alla sicurezza alimentare del sistema produttivo agroalimentare regionale di qualità (DOP, IGP, QC, Biologico) anche attraverso grandi eventi di carattere Internazionale (ORIGO e World Food Forum);</p> <p>c. Promozione dei prodotti agroalimentari di qualità, della cultura enogastronomica emiliano-romagnola, dei territori di promozione e dei sistemi produttivi e della sua organizzazione produttiva (i.e. filiere produttive) attraverso attività promozionali</p> <p>d. 1. iniziative/progetti volte allo sviluppo della dimensione internazionale del sistema agroalimen-</p>	<p>a. 1. N. 4 focus settoriali + N. 1 dossier (anno 2017);</p> <p>2. N. 6 partecipazioni ai tavoli paese previsti dalla Cdr dell'internazionalizzazione della Regione Emilia-Romagna (anno 2017);</p> <p>3. N. 2 iniziative informative/formative in collaborazione con org.ni nazionali/internazionali (anno 2017);</p> <p>4. N. 5 workshop/eventi in regione e all'estero (anno 2017);</p> <p>N. 1 road show per imprese per l'export sui mercati esteri (anno 2017);</p> <p>b. N. 4 di iniziative di informazione /promozione/trasferimento conoscenze (anno 2017);</p> <p>c. Partecipazione al programma ministeriale per la promozione del sistema paese FOOD ACT: Settimana della Cucina Italiana nel Mondo(anno 2017);</p> <p>d. 1. N. 12 Iniziative (anno 2017);</p>

3.4 Favorire l'internazionalizzazione, l'innovazione e la competitività del sistema agroalimentare regionale valorizzandone innovatività, qualità e sostenibilità, anche attraverso proposte e iniziative riguardanti il tema del superamento delle barriere commerciali, tariffarie e non tariffarie, in particolare di natura fitosanitaria			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
	competitività del settore agroalimentare	<p>tare regionale:</p> <p>2. messa in rete delle conoscenze e sistemi di formazione e informazione nazionali e internazionali in materia di innovazione e sostenibilità (Es. piani di innovazione dei GoI, progetti Life e Horizon 2020);</p>	<p>2. N. 5 incontri mirati con soggetti e categorie specifiche (anno 2017).</p>
3.5 Favorire lo sviluppo dei sistemi di welfare e della sanità regionale attraverso il confronto europeo ed extra europeo e promuovere progetti di internazionalizzazione del Servizio sanitario dell'Emilia-Romagna			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
DG cura della persona/Agenzia Sanitaria e Sociale	<p>a. Collaborazione con i Sistemi sanitari delle Regioni Italiane, Europee e del Mondo</p> <p>b. Attuazione della strategia della Commissione Europea per l'invecchiamento in buona salute</p>	<p>a. Progettualità sovaregionali per l'accesso ai fondi europei e il disegno di percorsi formativi e la diffusione di metodologie di lavoro in rete:</p> <p>1. PRO.M.I.S. - Programma Mattone Internazionale Salute;</p> <p>2. INAHTA - International Network of Agencies for Health Technology Assessment;</p> <p>3. RHN - Regions for Health Network, O.M.S.;</p> <p>4. MyHealth: Models to engage migrants, refugees and ethnic minorities in their health, through community, empowerment and learning alliance</p> <p>5. Sunfrail - Reference Sites Network for Prevention and Care of Frailty and Chronic Conditions in community dwelling persons of EU Countries;</p> <p>b. 1. EIP-AHA - Reference Site del Partenariato europeo per l'invecchiamento attivo e in buona salute: coordinamento di tre azioni che si inseriscono nei cosiddetti "EIP-AHA commitment", in particolare nelle aree dedicate alle cure integrate e all'aderenza alle prescrizioni farmacologiche;</p> <p>2. ACTIVAGE - Activating Innovative Internet of Things smart living environments for AGEING well: costruire il primo ecosistema IoT europeo con il coinvolgimento di 9 siti pilota riutilizzando e scalando</p>	<p>a. 1. PROMIS: N. 1 Percorso formativo + N. 1 progettualità sovra-regionale;</p> <p>2. INAHTA: partecipazione ad 1 conferenza</p> <p>3. RHN partecipazione ad 1 conferenza</p> <p>4. MyHealth: N. 1 Progettualità sovra-regionale 1 (Mappa interattiva online sui principali problemi di salute, siti di riferimento dedicati ai migranti)</p> <p>5. SUNFRAIL: N. 1 progettualità sovra-regionale (Sviluppo di un modello per l'identificazione, la prevenzione e la gestione della fragilità e cura della multimorbidità nella popolazione anziana - cure primarie e comunità);</p> <p>b. 1. Partecipazione a 3 "EIP-AHA commitment";</p> <p>2. N. 1 Progettualità sovra-regionale (realizzazione di un ecosistema IoT nel territorio dell'AUSL di Parma coinvolgendo persone che hanno avuto un ictus).</p>

3.5 Favorire lo sviluppo dei sistemi di welfare e della sanità regionale attraverso il confronto europeo ed extra europeo e promuovere progetti di internazionalizzazione del Servizio sanitario dell'Emilia-Romagna			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
	<p>c. Partecipazione e collaborazione a programmi europei e internazionali di ricerca</p> <p>d. Sviluppo dei sistemi di welfare regionale attraverso il confronto europeo ed extra europeo</p>	<p>piattaforme già esistenti sia aperte che proprietarie. In particolare la RER/Az. di Parma è leader di un Large Scale Pilot IoT ACTIVAGE</p> <p>c. Progetti/Programmi europei e internazionali di ricerca</p> <p>1.Laboratorio Italo-Brasiliano: reti collaborative per favorire scambi e per promuovere azioni comuni di formazione, ricerca e pratiche nell'ambito delle politiche della salute/welfare. Realizzazione di Laboratori tematici e l'attuazione di azioni formative congiunte in raccordo con DG REII - Servizio Coordinamento. Inoltre sono previste attività di ricerca comparata sui processi partecipativi, sulle pratiche di lavoro comunitarie</p> <p>2.Cina: i). verifica di fattibilità di un Accordo di collaborazione con il Centro per lo sviluppo delle risorse umane della Commissione per la salute e la pianificazione familiare, per lo sviluppo delle risorse umane in sanità; ii).Knowledge transfer and leadership in organ donation from Europe to China (Eu-China/Ke TLDD): Formazione a personale delle strutture sanitarie cinesi per fornire il know-how tecnico specialistico nell'ambito della donazione di organi;</p> <p>3.Argentina: i) promozione e lo sviluppo di un Osservatorio di economia sanitaria tra Emilia-Romagna e America latina. ii) Collaborazione con l'Università di Bologna per la realizzazione di un Master Internazionale in Politiche e gestione dei servizi per la salute Europa – America latina</p> <p>d.</p> <p>1. Partecipare ad incontri e scambi formativi in merito ai diritti ed opportunità infanzia, adolescenza e servizi educativi;</p> <p>2. Organizzazione e partecipazione a eventi in-</p>	<p>c.1 :N. 2 di azioni comuni di formazione N. 2 Laboratori N. 1 ricerca comparate</p> <p>2. i) Relazione tecnica di fattibilità; ii) N. 1 iniziativa formativa</p> <p>3. i) Progetto di fattibilità per 1 osservatorio sull'economia sanitaria; ii) progettazione di 1 Master Internazionale in Politiche e gestione dei servizi per la salute</p> <p>d. 1. N, 1 di incontri/anno 2. N, 2 eventi 3. N. 1 azione di capacity building avviata</p>

3.5 Favorire lo sviluppo dei sistemi di welfare e della sanità regionale attraverso il confronto europeo ed extra europeo e promuovere progetti di internazionalizzazione del Servizio sanitario dell'Emilia-Romagna			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
		<p>renti l'economia e l'innovazione sociale;</p> <p>3. Azioni di Institution/Capacity building su politiche di welfare volte al trasferimento di competenze</p>	
3.6 Supportare l'export culturale come chiave identitaria e approccio strategico per la promozione del "sistema regione"			
Struttura	Tipologia attività		
DG Economia Co-noscenza – Servizio Cultura, Sport e Giovani	<p>a. Pianificazione e organizzazione di eventi e progetti di promozione culturale, in collaborazione con la rete mondiale delle Rappresentanze Diplomatiche, Culturali e Commerciali e con i soggetti del Forum regionale per le attività promozionali all'estero, in base all'accordo in vigore con il MAECI;</p> <p>b. Attività di comunicazione attraverso il marchio Emilia-Romagna Cultura d'Europa</p>	<p>a.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Compartecipazione alla realizzazione delle "Manifestazioni Paese" definite annualmente dal MAECI; 2. Attivazione e sviluppo della compartecipazione organizzativa della rete mondiale delle Rappresentanze Diplomatiche e Culturali agli eventi regionali; 3. Sostegno finanziario per l'attuazione delle attività all'estero dei soggetti regionali in ambito culturale; 4. Supporto organizzativo ad eventi che valorizzano il patrimonio materiale e immateriale e l'immagine della regione nel mondo, in particolare nelle aree geografiche del Piano regionale delle relazioni internazionali; <p>b.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Implementazione del sito (ita/eng) http://cultura.regione.emilia-romagna.it/estero e del database web "Cultura d'Europa"; 2. redazione di newsletter e segnalazioni periodiche; 3. redazione e distribuzione dei materiali promozionali per singoli eventi e invio "on demand" di immagini, filmati e mostre in HD. 	<p>a.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N. 20 eventi annuali realizzati; 2. N. 20 eventi/anno sostenuti con la messa a disposizione da parte dei partner di servizi o risorse; 3. assegnazione del 100% del budget annuale disponibile; 4. N. 50 eventi/anno <p>b.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. N. 400 eventi/anno pubblicizzati sul sito web e nel database; 2. N. 12 newsletter/anno; 3. N. 40 prodotti editoriali/anno nei diversi formati cartacei e digitali
3.7 Attrarre sul territorio risorse materiali, immateriali e umane di qualità anche attraverso la partecipazione a grandi eventi internazionali quali Expo Astana 2017 e Expo Dubai 2020;			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
DG Economia Conoscenza – Servizio attrazione e internazionalizzazione	ER GO GLOBAL 2016 – 2020 Asse 4. ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI	Attrarre investimenti esteri manifatturieri e nei settori della ricerca e green economy in grado di creare posti di lavoro qualificato, attraverso:	

3.7 Attrarre sul territorio risorse materiali, immateriali e umane di qualità anche attraverso la partecipazione a grandi eventi internazionali quali Expo Astana 2017 e Expo Dubai 2020:			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
APT	Contribuire ad una migliore visibilità delle destinazioni turistiche dell'Emilia Romagna sui mercati esteri attraverso la partecipazione degli operatori agli eventi fieristici e il consolidamento del rapporto con i tour operators stranieri per l'incremento della quota di ospiti stranieri e aumentare la fidelizzazione	<p>a. Fiere estero previste da Piano Promozionale Apt Servizi 2017:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vakantiebeurs (Utrecht), 10-15 Gennaio; - Ferien Messe (Vienna), 12-15 Gennaio; - CMT Stoccarda (Stoccarda), 14-22 Gennaio; - Salon de Vacances (Bruxelles), 2-5 Febbraio; - Holiday World (Praga), 16-19 Febbraio; - Free (Monaco), 22-26 Febbraio; - Tourissimo (Strasburgo), 27-29 Febbraio; - Utzas (Budapest), 2-5 Marzo; - ITB (Berlino), 8-12 Marzo; - Freizeit (Norimberga), 14-16 Marzo; - Mitt (Mosca), 14-16 Marzo; - Ferienmesse (Friburgo), 17-19 Marzo; - ATM (Dubai), 25-28 Aprile; - WTM (Londra), 6-8 Novembre; - SITV (Colmar), 11 -13 Novembre; - TT (Varsavia), 23-25 Novembre; <p>b. Inserimento programma Emilia Romagna all'interno dei cataloghi del T.O. esteri;</p>	<p>a. N. 250 operatori turistici partecipanti agli eventi fieristici (anno 2017);</p> <p>b. ca. N. 50 circa 50 co-marketing tra Coach e Tour Operator esteri.</p>
		<p>a. Azioni propositive sui paesi target (USA, Cina, Singapore, Golfo)</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. organizzazione di one-to-one con investitori; 2. attività continuativa di Lead generation <p>b. Azioni di retention in Emilia-Romagna</p> <p>c. Gestione sito Investimillaromagna.eu</p> <p>d. GRANDI EVENTI (EXPO ASTANA 2017 e DUBAI 2020)</p>	<p>a. Realizzare nei paesi target almeno 4 eventi di attrazione IDE/anno</p> <p>b. Creare il Club degli imprenditori esteri dell'ER</p> <p>c. Costruire una nuova versione del sito Investimillaromagna.eu</p>

3.8 Aumentare la conoscenza dei cittadini emiliano-romagnoli su politiche, finanziamenti ed opportunità offerte dall'appartenenza all'UE ed animare il dibattito sul territorio sulle tematiche europee in rapporto alle politiche della RER.			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
<p>DG REI Servizio Coordinamento</p>	<p>Informazione specializzata su politiche, programmi, finanziamenti comunitari e internazionali attraverso i siti EUROPAFACILE, SPAZIO COOPERAZIONE DECENTRATA</p>	<p>a. Implementazione dei contenuti del sito EUROPAFACILE: 1. Redazione quotidiana di news e schede informative 2. Redazione e invio di una newsletter bimestrale (EUROLETTERA) 3. Redazione e invio di un servizio informativo personalizzato quindicinale (InfoMail) 4. Redazione e invio di un servizio informativo periodico dedicato al settore culturale e creativo (InfoMail – CREATIVER) 5. Networking sui social media (Twitter, Facebook)</p> <p>b. Gestione del sito SPAZIO COOPERAZIONE DECENTRATA e implementazione dei contenuti: 1. Messa online del nuovo sito con nuove funzionalità 2. Sviluppo di un nuovo sistema per gestione finanziamenti ex Legge 12/2002 3. Redazione periodica di news e inserimento di schede progetto</p>	<p>a. EUROPAFACILE (output annui) 1. Redazione di circa 130 news e 150 schede informative per il sito 2. Pubblicazione di 6 numeri di Eurolettera 3. Invio di 18 numeri di InfoMail 4. Invio di 10 numeri di InfoMail – CREATIVER</p> <p>b. SPAZIO COOPERAZIONE DECENTRATA (output annui) 1. nuova veste grafica e nuova funzionalità per la gestione dei Tavoli Paese 2. N. 1 sistema on-line per la gestione dei band ex-legge 12/2002 (dalla candidatura on-line al monitoraggio dei progetti finanziati) 3. Redazione di circa 40 news e inserimento delle schede dei progetti approvati</p>

Obiettivo specifico 4
Rafforzare la capacità della Regione di interagire positivamente con i diversi attori nazionali, dell'UE, delle OOI, in vista di una maggiore capacità di influenzarne agenda e priorità d'azione e con l'obiettivo di arricchire ulteriormente la gamma di strumenti d'azione a disposizione del sistema regionale:

4.1 Promuovere la rappresentanza degli interessi regionali presso le Istituzioni UE

Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
DG REII Delegazione presso l'UE	<ul style="list-style-type: none"> a. Posizionamento dei progetti strategici regionali b. Coordinamento del raccordo con le Istituzioni, gli Organi e le Agenzie dell'UE; c. Coordinamento della partecipazione dell'ER a iniziative e conferenze in ambito UE 	<ul style="list-style-type: none"> a. Iniziative europee e internazionali a Bruxelles e sul territorio regionale in collaborazione con rappresentanti del sistema socio-economico, scientifico e universitario dell'ER; b. Supporto alla Presidenza, agli Assessori e alle DG nei rapporti con l'UE; c. Supporto alla partecipazione di rappresentanti regionali a iniziative e conferenze promosse dalle Istituzioni UE 	<ul style="list-style-type: none"> a. 1. N. 20 iniziative realizzate a Bruxelles per promuovere gli interessi regionali 2.N. 3 iniziative realizzate sul territorio regionale per promuovere gli interessi regionali b. N. 30 Missioni realizzate a Bruxelles per la Presidenza, gli Assessori e le DG nei rapporti con l'UE; c. N. 20 Rappresentanti regionali supportati nella loro partecipazione a iniziative promosse in ambito UE
4.2 Contribuire allo sviluppo della strategia dell'UE post-2020 e ai negoziati per la programmazione finanziaria post-2020;			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
DG REII Delegazione presso l'UE	<ul style="list-style-type: none"> a. Monitoraggio delle politiche europee e dei programmi UE post-2020 b. Coordinamento di iniziative e azioni con altre regioni europee e stakeholders UE 	<ul style="list-style-type: none"> a. Redazione e invio di approfondimenti e focus tematici sul futuro della politica di coesione; b. Iniziative e azioni congiunte con reti e altre regioni europee sul futuro della politica di coesione, sulla strategia post-2020 e programmazione finanziaria post-2020. 	<ul style="list-style-type: none"> a. N. 20 note e focus tematici di approfondimento b. N. 10 iniziative e azioni congiunte
DG REII Servizio Coordinamento	a. Coordinamento della partecipazione della Regione Emilia-	a. Coordinamento dei contributi delle Direzioni Generali competenti ed elaborazione di documenti di	a. N.3 proposte/posizioni comuni/anno elaborate e rappresentate nei tavoli ed eventi istitu-

4.2 Contribuire allo sviluppo della strategia dell'UE post-2020 e ai negoziati per la programmazione finanziaria post-2020;			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
	Romagna al dibattito sul quadro finanziario UE e futuro della politica di coesione post-2020;	posizionamento della Regione sulla politica di coesione post 2020;	zionali;
	b. Valorizzazione della posizione regionale ai tavoli istituzionali e iniziative di ascolto e discussione promosse dalle Istituzioni nazionali, europee ed internazionali;	b. Partecipazione ai tavoli nazionali ed alle iniziative europee per la promozione della strategia regionale;	b. N.3 incontri/anno presso DPCE, DPE, ACT;
	c. Messa a punto della posizione della Regione Emilia-Romagna sui temi oggetto di dibattito sul futuro della politica di coesione.	c. Partecipazione attiva al negoziato sul bilancio UE post 2020 e sui regolamenti di disciplina dei fondi SIE.	c. N.3 incontri/anno di coordinamento tecnico della commissione AEI della Conferenza delle Regioni.
4.3 Incrementare l'efficacia della partecipazione dell'Emilia Romagna alla fase ascendente di formazione del diritto e delle politiche dell'UE e, nella fase discendente del processo di adeguamento dell'ordinamento regionale			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori di output riferiti alle attività previste
DG REII Delegazione presso l'UE	a. Influenza sulle politiche e sulla normativa UE in ambiti di interesse regionale b. Supporto per assicurare la conformità della legislazione regionale alla normativa UE, anche in materia di aiuti di stato	a. 1. Monitoraggio e assistenza circa i processi di formazione della legislazione europea; 2. Azioni di influenza sulla Commissione, Parlamento europeo e le Istituzioni UE, realizzate in collaborazione con reti e regioni partner; b. Azioni congiunte con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE	a. 1. N. 10 Procedimenti legislativi monitorati 2. N. 6 Azioni di influenza realizzate b. N. 10 azioni congiunte con la Rappresentanza Permanente
4.4 Rafforzare il contributo e la partecipazione della Regione al processo di agenda setting e policy making delle istituzioni nazionali, europee ed internazionali;			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
Gabinetto Presidenza Giunta	Coordinamento con gli organi governativi nazionali e con le rappresentanze istituzionali dei Paesi terzi	a. Realizzazione di iniziative in Emilia-Romagna a carattere internazionale;	a. N. 3 iniziative realizzate

4.4 Rafforzare il contributo e la partecipazione della Regione al processo di agenda setting e policy making delle istituzioni nazionali, europee ed internazionali;			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
	e territori partner	<p>b. Organizzazione di incontri bilaterali con MAECI;</p> <p>c. Organizzazione di incontri altri organismi internazionali;</p> <p>d. Contributi a documenti di livello nazionale in collaborazione con DG REII</p>	<p>b. N. 3 incontri realizzati</p> <p>c. N. 5 incontri realizzati</p> <p>d. N. 3 contributi a documenti a livello nazionale</p>
	Coordinamento della partecipazione della Regione al processo di policy making delle politiche europee sui temi dello sviluppo territoriale, coesione economica e sociale, inclusione e occupazione, integrazione europea in raccordo con le direzioni competenti	<p>a. Elaborazione di contributi di analisi e di proposta sui temi dello sviluppo territoriale, coesione, inclusione e partecipazione a consultazioni e forum di discussione in raccordo con le direzioni generali competenti;</p> <p>b. Partecipazione ad incontri e tavoli istituzionali, tavoli paese, incontri presso ambasciate, ecc.</p> <p>c. Presidio e coordinamento degli interventi regionali di cooperazione internazionale in coerenza con gli interventi nazionali</p>	<p>a. N. 2 proposte/posizioni comuni/anno elaborate e rappresentate nei tavoli/eventi istituzionali</p> <p>b. 1. N. 3 incontri/anno presso Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo, MAECI, Ambasciate 2. N. 3 incontri tavoli paese/anno e gruppi di lavoro del CNCS</p> <p>c. N. 2 incontri/anno presso DG UE e le Delegazioni UE nei paesi terzi</p>
DG REII Delegazione presso l'UE	Partecipazione al processo di revisione di programmi settoriali dell'UE e delle iniziative europee	Supporto al contributo regionale alle consultazioni della Commissione e degli Organi UE	<p>a. N. 8 Partecipazioni a hearing e audizioni</p> <p>b. N. 5 Risposte a consultazioni supportate</p>
DG Agricoltura	a. Missioni politico-istituzionali e tecniche presso le Istituzioni dell'Unione europea, con il supporto delle strutture di collegamento della Regione, per la partecipazione ad incontri con Commissari e Membri del Parlamento eu-	a. Approfondimenti tematici su aspetti normativi e di formazione delle politiche utili ad accompagnare la programmazione di settore con particolare riferimento alla Riforma della PAC;	<p>a. 1. N. 2 dossier su tematiche funzionali ad accompagnare le proposte di riforma della Programmazione europea, con particolare riguardo alla PAC (anno 2017) 2. N. 4 incontri specifici strutturati con rappresentanti delle istituzioni e organismi UE (anno 2017)</p>

4.4 Rafforzare il contributo e la partecipazione della Regione al processo di agenda setting e policy making delle istituzioni nazionali, europee ed internazionali;			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori e valori obiettivo degli output riferiti alle attività previste
	<p>ropeo, con alti rappresentanti della CE, Organi ed Agenzie europee in ambito agroalimentare e della pesca;</p> <p>b. Rapporti e iniziative con la rete delle ambasciate e rappresentanze diplomatiche, ICE e organismi internazionali, con particolare riferimento a FAO, UNIDO e IFAD, per condividere progetti e programmi di trasferimento di buone pratiche, di know-how, di formazione professionale, per il sostegno alle attività economiche locali e gli scambi culturali in ambito agroalimentare</p>	<p>b. Azioni di accompagnamento o apripista utili all'accreditamento presso le rappresentanze diplomatiche e le istituzioni internazionali;</p> <p>c. Aggiornamento periodico di dossier informativi di supporto al posizionamento delle iniziative internazionali e nella definizione di accordi, protocolli d'intesa, convenzioni, attraverso la valorizzazione di buone pratiche RER, ecc.</p>	<p>b. 1. N. 3 contatti strutturati di approfondimento/ presentazioni con le rappresentanze e con le istituzioni internazionali (anno 2017)</p> <p>2. N. 3 presentazioni su attività e buone pratiche della DG Agri (2017)</p> <p>c. N. 2 proposte di convenzione/accordo per prospettive di partenariato a progettazioni internazionali (anno 2017)</p>
4.5 Facilitare l'accesso ai finanziamenti e agli strumenti finanziari dell'UE e multilaterali;			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori di output riferiti alle attività previste
DG REII Servizio Coordinamento	<p>a. Coordinamento e integrazione dei Programmi CTE, delle Strategie regionali europee e dei programmi di Cooperazione internazionale (paesi terzi) finalizzati al rafforzamento di partenariati di valore strategico funzionali al perseguimento delle priorità regionali</p> <p>b. Mettere in sinergia i diversi strumenti finanziari e di programmazione nazionali e comunitari al fine di massimizzare le</p>	<p>a. 1. Coordinamento dei tavoli di lavoro inter-direzionali</p> <p>2. Partecipazione agli incontri internazionali degli organismi di governo dei programmi e delle strategie finalizzata all'accesso ad ulteriori strumenti finanziari/perseguimento della strategia di sviluppo regionale</p> <p>b. Facilitazione di percorsi di progettazione interdisciplinari e l'attivazione di meccanismi di monitoraggio e valutazione degli stessi</p>	<p>a. 1. N. 4 incontriamo dei tavoli di lavoro</p> <p>2. N.4 incontri tematici/workshop/anno presso organismi istituzionali finalizzati all'identificazione di opportunità di finanziamento in riferimento ai programmi di cooperazione territoriale e/o nazionale e regionale.</p> <p>b. N. 4 percorsi di progettazione interdisciplinare</p>

4.5 Facilitare l'accesso ai finanziamenti e agli strumenti finanziari dell'UE e multilaterali;			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori di output riferiti alle attività previste
	opportunità per lo sviluppo del territorio regionale		
DG REIL Delegation presso l'UE	<p>a. Supporto alla conoscenza e partecipazione a programmi e strumenti finanziari e di ingegneria finanziaria in ambito UE</p> <p>b. Individuazione di opportunità di finanziamento nei diversi settori di priorità regionali</p>	<p>a. Raccordo con l'UE volto alla raccolta di informazioni per una migliore conoscenza di specifici programmi e strumenti finanziari</p> <p>b. 1. Partecipazione a brokerage e match-making events per il coinvolgimento di settori regionali in iniziative di progettazione europea 2. Supporto allo sviluppo di progetti UE e alla partecipazione a consorzi europei</p>	<p>a. N. 50 Contatti attivati con le Istituzioni e Organismi UE</p> <p>b. 1. N. 10 Brokerage events + N. 50 Numero Ricerche Partner trasmesse 2. N. 15 progetti europei supportati</p>
4.6 Accrescere la comunicazione, formazione e informazione su procedure, meccanismi e finanziamenti dell'UE			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori di output riferiti alle attività previste
DG REIL Servizio Coordinamento	<p>a. Realizzazione, diffusione, formazione e informazione su procedure, meccanismi e finanziamenti dell'UE in ambito territoriale regionale</p> <p>b. Razionalizzazione degli strumenti informativi on-line ed off-line sostenuti dalla RER</p>	<p>a. Organizzazione di iniziative di informazione, awareness raising e formazione per promuovere la conoscenza delle opportunità offerte dall'UE negli ambiti di competenza;</p> <p>b. Presidio e razionalizzazione degli strumenti informativi on-line di competenza</p>	<p>a. N.ro 2 iniziative/anno di informazione/formazione realizzate N.70/100/anno soggetti territoriali contattati in attività di informazione/formazione/supporto; N.2 iniziative/anno di diffusione/ne/capitalizzazione delle miglior esperienze</p> <p>b. Aggiornamento siti web</p>
DG REIL Delegation presso l'UE	<p>a. Promozione della dimensione europea nelle iniziative del territorio regionale</p> <p>b. Diffusione della conoscenza su politiche, programmi e finanziamenti UE in ambito regionale</p>	<p>a. Supporto alla partecipazione di rappresentanti delle Istituzioni e Organi UE e stakeholder europei, ad iniziative sul territorio regionale</p> <p>b. Azioni di sensibilizzazione, informazione, formazione e comunicazione sulle politiche UE; su programmi, strumenti finanziari e iniziative UE rivolte</p>	<p>a. N. 5 iniziative regionali con partecipazione di rappresentanti UE</p> <p>b. N.5 Video-Conferenze e altre azioni di informazione verso le DG regionali</p>

4.6 Accrescere la comunicazione, formazione e informazione su procedure, meccanismi e finanziamenti dell'UE			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori di output riferiti alle attività previste
		alle DG regionali	
4.7 Intensificare i rapporti con gli OOI per ampliare le opportunità di collaborazione e l'accesso ai finanziamenti internazionali.			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori di output riferiti alle attività previste
Gabinetto Presidenza Giunta	<p>a. Cura delle relazioni con organismi finanziari multilaterali</p> <p>b. Accredittamento presso OOI con particolare riferimento alle tematiche e alle aree geografiche funzionali alla implementazione del documento di indirizzi pluriennali</p>	<p>a. Incontri con organismi finanziari multilaterali e internazionali</p> <p>b. Predisposizione di dossier per l'accredittamento</p>	<p>a. N. 5 incontri realizzati</p> <p>b. N. 3 dossier/rapporti presentati</p>
DG Cura della persona/ Servizio integrazione sociale e terzo settore/Servizio politiche socio educative	<p>a. Azioni di confronto con le sperimentazioni più avanzate in ambito nazionale, UE ed internazionale di politiche e sistemi di welfare, valorizzando in tali contesti l'esperienza regionale;</p> <p>b. Partecipazione a progetti cofinanziati dall'UE o da altre Organizzazioni internazionali</p>	<p>a. Partecipazione ad incontri ed iniziative mirate di confronto;</p> <p>b. Adesione, gestione e implementazione di progettualità; 1. Coinvolgimento degli stakeholders nelle progettualità</p>	<p>a. N. 6 incontri;</p> <p>b. N. 3 progetti; 1. N. 5 stakeholder coinvolti</p>
DG cura della persona Agenzia Sanitaria e Sociale	Promozione di progetti di internazionalizzazione del Servizio sanitario dell'Emilia-Romagna, con la partecipazione e collaborazione a programmi europei e internazionali di ricerca e iniziative di confronto con altri sistemi sanitari.	<p>a. Centro collaborativo della Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in Evidence-Based Research Synthesis and Guideline Development: valutazioni congiunte sui farmaci per l'aggiornamento della Lista dei Farmaci Essenziali dell'OMS;</p>	<p>a. N. 2 documenti sui farmaci per l'OMS N. 4 riunioni in sedi OMS per la partecipazione a progetti sull'utilizzo di classi specifiche di farmaci</p>

4.7 Intensificare i rapporti con gli OOI per ampliare le opportunità di collaborazione e l'accesso ai finanziamenti internazionali.			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	Indicatori di output riferiti alle attività previste
DC cura della persona Servizio Strutture, Tecnologie e Sistemi Informativi		NCPeHealth - Deployment of generic cross border eHealth services in Italy: progetto finanziato da Connecting Europe Facility (CEF), Joint action per l'implementazione di un approccio comune allo sviluppo di infrastrutture e servizi eHealth cross-border	Numero (n.d.) di prescrizioni scambiate tra stati membri'

Si dà inoltre atto che l'Assemblea legislativa ha indicato le seguenti attività in coerenza con gli obiettivi 3.8. e 4.3.

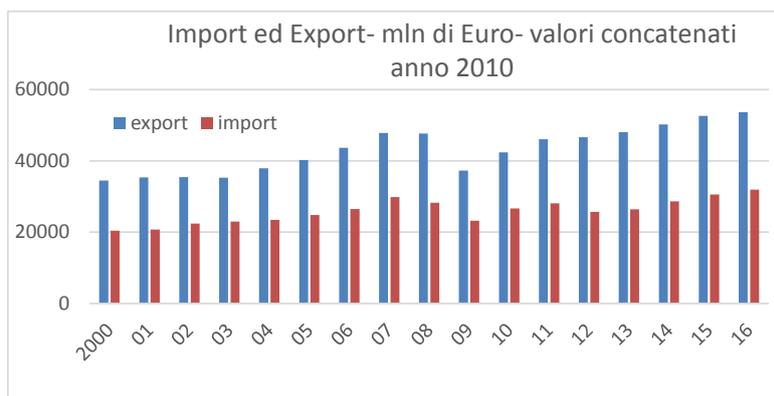
3.8 Aumentare la conoscenza dei cittadini emiliano-romagnoli su politiche, finanziamenti ed opportunità offerte dall'appartenenza all'UE ed animare il dibattito sul territorio sulle tematiche europee in rapporto alle politiche della RER.			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	
DG Assemblea legislativa - Centro Europe Direct	<p>a. Fornire Servizi di informazione di base ai cittadini emiliano romagnoli su politiche, finanziamenti ed opportunità offerte dall'appartenenza all'UE e relazione di queste con politiche e finanziamenti regionali</p> <p>b. Comunicare politiche UE in relazione con politiche regionali e sensibilizzazione attraverso i siti web, Newsletter e social network</p> <p>c. Fare attività informativa/valformativa per diversi target al fine di aumentare la consapevolezza dei cittadini emiliano romagnoli circa le opportunità offerte dall'appartenenza all'UE e sul ruolo della RER</p> <p>d. Animare il dibattito sul territorio su tematiche europee ed sulle politiche della RER all'interno delle priorità individuate an-</p>	<p>a. Sportelli aperti al pubblico attraverso rapporti convenzionali con Enti locali e/o accordi con associazioni e/o cooperative sociali, Servizi di consulenza a distanza (tel, mail, form su sito web, social...)</p> <p>b. Implementazione e gestione siti web Newsletter Gestione social network pubblicazioni</p> <p>c. Laboratori e approfondimenti tematici con scuole (elementari, superiori di I grado e superiori di II grado) Formazione docenti Formazione specifica e Laboratori con studenti universitari Formazione adulti (Università del volontariato, consiglieri e dipendenti comuni città metropolitana BO, consiglieri regionali, giornalisti)</p> <p>d. Organizzazione eventi, rassegne, info-day, momenti culturali</p>	

3.8 Aumentare la conoscenza dei cittadini emiliano-romagnoli su politiche, finanziamenti ed opportunità offerte dall'appartenenza all'UE ed animare il dibattito sul territorio sulle tematiche europee in rapporto alle politiche della RER.			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	
	<p>nualmente dalla Commissione europea</p> <p>e. Ampliare e qualificare la gamma di stakeholder interessati a confrontarsi e collaborare per lo sviluppo di azioni e progetti in networking</p> <p>f. Ampliamento rapporto con istituzioni europee e con altre reti europee attraverso la rete europea Europe Direct (518 centri in 28 paesi UE) e attraverso il legame strutturale del Centro con Commissione e parlamento europei (Istituzioni di riferimento secondo il bando quinquennale)</p> <p>g. Fornire un feed back alle istituzioni europee circa i bisogni e le opinioni dei cittadini emiliano-romagnoli</p>	<p>e. Eventi e progetti svolti in networking con Enti locali, Università, Associazioni di categoria, associazioni di volontariato</p> <p>f. Eventi e progetti comuni Ricerca partner per progetti europei</p> <p>g. Reportistica mensile Focus group/bar camp ecc... Prodotti cartacei e/o multimediali che raccolgono e comunicano questi contenuti</p>	
4.3 Incrementare l'efficacia della partecipazione dell'Emilia Romagna alla fase ascendente di formazione del diritto e delle politiche dell'UE e, nella fase discendente del processo di adeguamento dell'ordinamento regionale			
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019	
DG Assemblée Legislativa	<p>a. Realizzare le sessioni europee dell'Assemblea per gli anni 2017, 2018 e 2019 rinforzando la partecipazione degli stakeholders ed il coordinamento delle diverse strutture di Giunta e di Assemblée competenti;</p> <p>b. Collaborazione tra ufficio di comunicazione del Comitato delle Re-</p>	<p>a. Fase ascendente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione della posizione della Regione sulle iniziative europee (Strategie e proposte di atti legislativi) segnalate in occasione della Sessione europea annuale, in collaborazione con le competenti strutture della GR (Risoluzione I Commissione assembleare); 2. Partecipazione a consultazioni della CE e del Comitato delle Regioni (Risoluzione I Commissione assembleare); 3. Trasmissione e diffusione delle posizioni assunte dalla Regione e verifica del seguito a livello nazionale ed europeo <p>Fase discendente:</p> <p>4. Verifica dell'attuazione da parte della Giunta degli indirizzi relativi all'adeguamento</p>	

4.3 Incrementare l'efficacia della partecipazione dell'Emilia Romagna alla fase ascendente di formazione del diritto e delle politiche dell'UE e, nella fase discendente del processo di adeguamento dell'ordinamento regionale		
Struttura	Tipologia attività	Attività prevista nel triennio 2017-2019
	gioni con Europe direct e con Servizio di Bruxelles	<p>dell'ordinamento regionale agli obblighi europei;</p> <p>5. Approvazione del progetto di legge comunitaria regionale presentato dalla Giunta;</p> <p>b. Condivisione di informazioni in merito all'attività del Comitato delle Regioni e dell'Assemblea legislativa sui temi europei</p>

Emilia-Romagna - Sistema aperto

Apertura del sistema economico



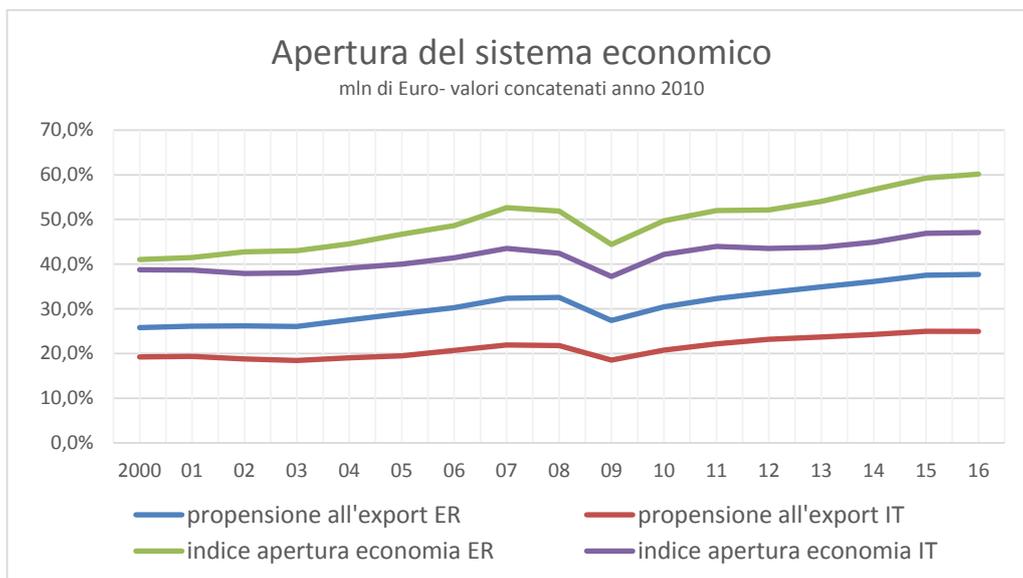
Fonte: ISTAT, anno 2016 previsionale (Prometeia)

- Le esportazioni hanno superato i 53 miliardi di Euro nel 2016 (dato provvisorio Prometeia) segnando un incremento del **+12,2% rispetto al periodo pre-crisi** (anno 2007).
- Crescita delle importazioni attestata a circa 32 miliardi, segnando un incremento del **+7% rispetto al periodo pre-crisi** (anno 2007).

I primi 10 paesi destinazione di esportazioni dall'Emilia Romagna

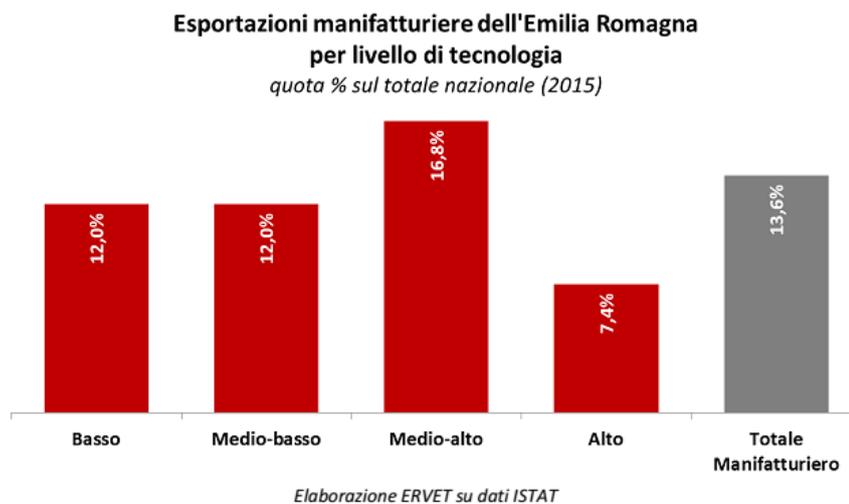
1. Germania (6.765.088.548 euro)	6. Russia (1.779.321.350 euro)
2. Francia (5.691.105.345 euro)	7. Cina (1.567.271.037 euro)
3. Stati Uniti (5.069.374.443 euro)	8. Polonia (1.440.146.750 euro)
4. Regno Unito (3.084.277.884 euro)	9. Paesi Bassi (1.312.410.753 euro)
5. Spagna (2.233.149.228 euro)	10. Belgio (1.228.900.581 euro)

- **Alta diversificazione geografica dei mercati** di destinazione dell'export: nel 2015 il 54,4% delle esportazioni erano destinate ai paesi dell'Unione Europea, di cui il 38,9% all'area euro UE19; il restante 45,6% delle esportazioni destinate a paesi al di fuori dell'Unione Europea UE28 era distribuito tra i diversi continenti: 15,8% in Asia, 15,6% in America, 4,4% in Africa, 1,5% in Oceania.
- Nel 2004 il 60,9%, delle esportazioni erano destinate ai paesi dell'Unione Europea, di cui il 46,9% era destinato all'area euro UE 19. Nel 2004 le esportazioni al di fuori dell'Unione Europea erano il 30,2% così distribuito: 11,5% in Asia, 13,4% in America, 3,7% in Africa, 1,5% in Oceania.

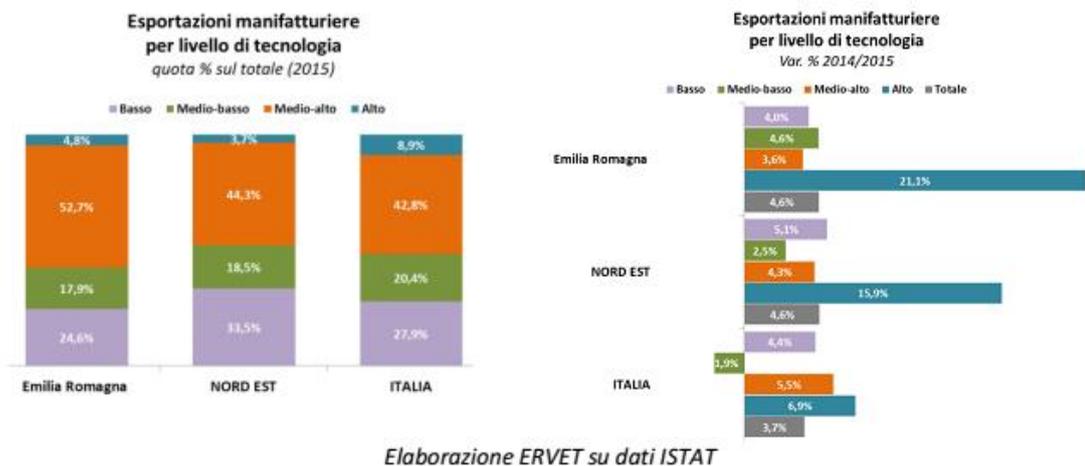


Fonte: ISTAT, anno 2016 previsionale (Prometeia)

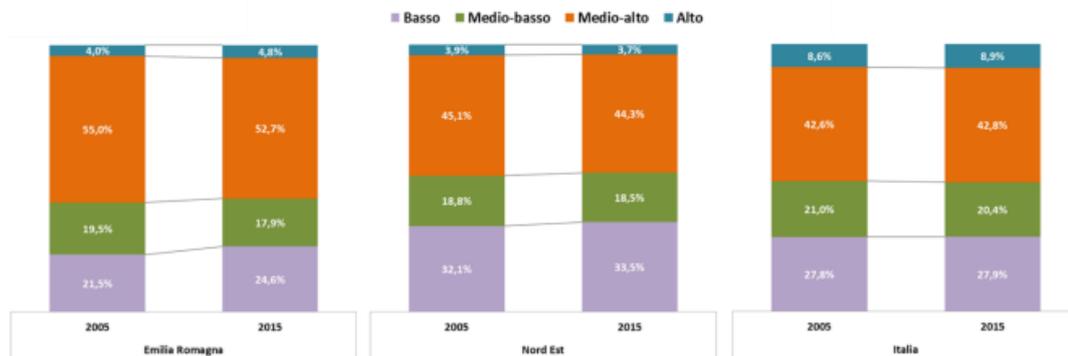
- **Elevato contributo delle esportazioni alla creazione del PIL**, misurato dal rapporto tra il valore delle esportazioni ed il Pil, pari al 37,7% nel 2016 contro il 32,4% nel 2007 ed il 27,5% nel 2004.
- **Alto grado di apertura dell'economia**, dato dal rapporto tra l'interscambio commerciale (importazioni+esportazioni) ed il Pil, che offre una misura di apertura complessiva del sistema produttivo ed anche della dipendenza delle vendite e degli acquisti verso l'estero, che nel 2016 supera il 60%, in crescita rispetto al 52,6% del 2007 ed al 44,6% del 2004.



- **L'Export per contenuto tecnologico** (classificazione Eurostat/OCSE che raggruppa i settori dell'industria manifatturiera in quattro classi: high, medium-high, medium-low e low technology), evidenzia come nel 2015 **l'Emilia-Romagna sia specializzata nelle esportazioni a medio-alta tecnologia**: sui 54 miliardi di euro di vendite all'estero da parte dell'industria manifatturiera regionale, ben 28,5 miliardi (il 52,7% del totale) sono stati garantiti dai settori a medio-alta tecnologia, una quota superiore a quella osservata per il Nord Est (44,3%) ed il livello nazionale (42,8%);
- **L'export regionale di questi settori rappresenta il 16,8% delle vendite nazionali** negli stessi settori, una quota percentuale inferiore solo alla Lombardia (29,6%).
- Più limitate invece le esportazioni nei settori ad **alto contenuto tecnologico** (Prodotti farmaceutici, di Computer e prodotti di elettronica): nel 2015, l'Emilia Romagna ha esportato poco più di 2,6 miliardi di euro, pari al 4,8% delle esportazioni complessive regionali, una quota superiore al Nord Est (3,7%), ma ancora lontana dal dato medio nazionale (8,9%). La regione si colloca comunque al terzo posto dietro Lazio e Lombardia.



Esportazioni manifatturiere per livello di tecnologia
Confronto 2005-2015 (quote % sul totale), per livello territoriale



- Negli **ultimi dieci anni 2005-2015 cresce la quota di esportazioni ad alta tecnologia** (dal 4.0% del 2005 al 4,8% del 2015), grazie ad una crescita di circa +0,9 miliardi di Euro pari a +76,3%, soprattutto dovuta al traino dell'Industria farmaceutica, in miglioramento rispetto alla media Italiana e del Nord-Est.
- **In calo la quota delle esportazioni a medio-alta tecnologia**, dal 55,0% al 52,7%: risultano cresciute in dieci anni di ben +8,3 miliardi di Euro, pari al +41,9%, ma inferiore alla variazione del totale delle esportazioni pari a +48,1%.
- **In calo anche la quota delle esportazioni a medio-bassa tecnologia**, dal 19,5% al 17,9%: nel periodo 2005-2015 si registra un incremento di oltre 2,5 miliardi di €, pari al +36%.
- Da segnalare **l'incremento importante della quota di export a bassa tecnologia** (dal 21,5% al 24,6%), che registra una crescita di oltre +5,1 miliardi di Euro pari al +69,4%. I settori a bassa tecnologia ricomprendono (tra le altre) le produzioni dell'industria alimentare e della moda, ovvero tra i comparti più forti, specializzati e affermati sui mercati mondiali dell'economia regionale.

Apertura del sistema produttivo

Imprese Emiliano-Romagnole a partecipazione estera

	Numero di imprese	Addetti	Fatturato							Valore ⁽²⁾	Var. %
			Distribuzione percentuale								
			2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015 ⁽¹⁾		
	31.12.2015 ⁽¹⁾										
Italia nord-occidentale	6.579	557.505	59,8	56,4	56,1	55,5	54,0	54,6	54,0	272.424	0,1
Piemonte	998	103.873	9,0	7,5	7,3	7,1	7,2	7,3	7,3	36.958	1,7
Valle d'Aosta	17	1.802	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	1.205	2,2
Lombardia	5.300	424.339	48,2	45,3	44,8	44,5	43,4	43,9	43,2	218.058	-0,4
Liguria	264	27.491	2,3	3,4	3,8	3,7	3,2	3,1	3,2	16.203	3,6
Italia nord-orientale	2.544	165.030	13,3	12,2	12,4	12,1	12,5	13,2	13,2	66.581	1,2
Trentino-Alto Adige	496	17.481	1,3	1,4	1,3	1,4	1,5	1,5	1,5	7.535	0,5
Veneto	961	58.089	5,1	4,9	5,1	4,8	4,7	4,9	5,0	25.094	2,2
Friuli-Venezia Giulia	178	20.889	1,9	1,3	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3	6.576	1,4
Emilia-Romagna	909	68.571	5,0	4,6	4,7	4,6	5,1	5,5	5,4	27.376	0,5
Italia centrale	1.559	211.651	22,9	27,5	27,7	28,5	27,4	25,8	26,3	132.716	3,0
Toscana	494	41.588	3,1	3,2	3,0	3,7	4,0	4,2	4,2	21.203	2,2
Umbria	69	6.292	1,1	0,8	0,8	0,7	0,7	0,6	0,6	2.787	-1,9
Marche	108	12.145	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,8	0,8	3.999	2,7
Lazio	888	151.626	18,4	23,3	23,7	23,7	22,4	20,3	20,8	104.726	3,3
Mezzogiorno	612	53.384	4,1	3,8	3,9	3,9	6,1	6,4	6,5	32.621	6,0
Abruzzo	87	21.634	1,6	1,3	1,4	1,4	1,5	1,5	1,5	7.679	1,0
Molise	11	447	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	115	0,0
Campania	128	15.423	0,8	0,8	0,7	0,6	0,7	0,7	0,8	4.132	26,3
Puglia	113	6.290	0,7	0,5	0,5	0,6	0,6	0,5	0,5	2.372	-5,1
Basilicata	62	526	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	172	18,2
Calabria	33	1.634	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	388	1,5
Sicilia	128	3.511	0,5	0,8	0,8	0,9	0,8	1,5	1,5	7.333	-0,2
Sardegna	50	3.919	0,4	0,3	0,3	0,3	2,3	2,1	2,1	10.431	0,0
Totale regioni	11.294	987.570	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	504.342	1,2

⁽¹⁾ Dati preliminari.

⁽²⁾ In milioni di euro.

Fonte: Rapporto "L'Italia nell'economia internazionale", 2016, ICE

- Nel 2015 si registrano in Emilia-Romagna **909 imprese a partecipazione estera** pari a **68.571 addetti** ed un **fatturato di 27,37 miliardi** di Euro:
- La regione si colloca al **quarto posto** in Italia per **numero di imprese** a partecipazione estera, dopo Lombardia, Piemonte e Veneto; al **quarto posto** negli **addetti**, dopo Lombardia, Lazio, Piemonte ma supera il Veneto che ha appena 58 mila addetti; infine al **quarto posto** anche per il **fatturato**, dietro a Lombardia, Lazio e Piemonte ma ancora davanti al Veneto.
- Al di là delle graduatorie, emerge una dinamica positiva, con la **quota del fatturato sul totale nazionale pari a 5,4%**, in crescita negli ultimi anni.

Imprese estere a partecipazione italiana

	Numero di imprese	Addetti	Fatturato							Valore ⁽²⁾	Var. %
			Distribuzione percentuale								
			31.12.2015 ⁽¹⁾	2005	2010	2011	2012	2013	2014		
Italia nord-occidentale	13.381	864.816	51,7	52,4	54,7	54,0	55,4	56,3	58,6	300.607	-5,5
Piemonte	2.980	344.403	23,9	25,8	28,0	29,2	31,1	31,5	34,6	177.408	-0,3
Valle d'Aosta	11	138	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	46	-20,7
Lombardia	9.788	506.762	26,9	25,6	25,8	23,9	23,5	23,9	23,2	118.835	-12,2
Liguria	602	13.513	1,0	0,9	0,9	0,8	0,8	0,9	0,8	4.318	-13,3
Italia nord-orientale	9.850	308.001	14,3	10,5	8,8	8,4	8,7	8,9	9,7	49.827	-0,7
Trentino-Alto Adige	686	16.638	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	3.658	0,1
Veneto	4.193	155.839	6,2	4,4	3,9	3,8	3,8	3,9	4,3	22.005	-0,2
Friuli-Venezia Giulia	941	30.041	0,9	0,8	0,8	0,8	1,1	1,2	1,3	6.524	-1,0
Emilia-Romagna	4.030	105.483	6,6	4,6	3,5	3,2	3,1	3,2	3,4	17.640	-1,3
Italia centrale	4.918	242.548	31,9	34,5	33,9	35,2	33,6	32,5	29,1	149.144	-18,7
Toscana	1.702	52.341	2,5	2,5	2,4	2,3	2,3	2,3	2,5	12.760	-1,0
Umbria	274	9.134	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	1.142	0,9
Marche	728	28.622	1,5	1,4	1,2	1,3	1,2	0,7	0,8	3.920	0,9
Lazio	2.214	152.451	27,7	30,4	30,0	31,4	29,8	29,3	25,6	131.322	-20,6
Mezzogiorno	1.334	44.215	2,0	2,7	2,6	2,4	2,4	2,3	2,5	13.056	-1,2
Abruzzo	225	8.072	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	729	-0,7
Molise	30	557	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	769	0,1
Campania	464	17.150	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7	0,8	3.853	-3,2
Puglia	309	12.393	0,3	0,9	1,0	1,0	0,9	0,9	1,0	5.268	0,0
Basilicata	41	775	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	132	1,5
Calabria	31	119	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	28	-12,5
Sicilia	181	4.217	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	437	-12,2
Sardegna	53	932	0,5	0,5	0,4	0,4	0,3	0,3	0,4	1.840	-0,1
Totale regioni	29.483	1.459.580	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	512.634	-9,3

⁽¹⁾ dati preliminari.⁽²⁾ In milioni di euro.

Fonte: Rapporto "L'Italia nell'economia internazionale", 2016, ICE

- L'Emilia-Romagna registra nel 2015 oltre **4.030 imprese estere partecipate da aziende dell'Emilia-Romagna, pari al 13,6% del totale nazionale**, che impiegano **105.483 addetti**, il 7,2% del totale nazionale e **17,6 miliardi di Euro di fatturato**, pari al 3,4% del totale nazionale.
- La **dimensione media** delle imprese estere partecipate da aziende dell'Emilia-Romagna è **minore** rispetto a Lombardia, Lazio, Veneto e Piemonte.
- Nel medio periodo, l'andamento della quota del fatturato delle partecipate dall'Emilia-Romagna sul totale nazionale risulta in calo: dal 6,6% del 2005 scende a 4,6% nel 2010 fino ad attestarsi al 3,4% nel 2015.
- tale dinamica - relativamente negativa rispetto al contesto nazionale - è da ricollegare però ad una maggior presenza di investimenti di imprese dell'Emilia-Romagna in imprese estere nel settore del commercio all'ingrosso (pari al 50% del totale nel 2014); investimenti che quindi tendono ad accompagnare la penetrazione nei mercati esteri di merci e prodotti "*made in Emilia-Romagna*", più che di vere e proprie delocalizzazioni produttive.

Attrattività del sistema regionale

Rapporto "European Cities & Regions of the Future 2016/17 "

Top 10 regioni grandi dimensioni				Top 10 regioni sud Europa		
Rank	Regione	Paese		Rank	Regione	Paese
1	Scotland	Regno Unito		1	Catalonia	Spagna
2	North Rhine-Westphalia	Germania		2	Istambul province	Turchia
3	Lombardia	Italia		3	Comunidad De Madrid	Spagna
4	Catalonia	Spagna		4	Lombardia	Spagna
5	Andalusia	Spagna		5	Basque Country	Spagna
6 =	Emilia-Romagna	Italia		6	Lazio	Italia
6=	Ile-de-france	Francia		7	Emilia-Romagna	Italia
8	Comunidad Valenciana	Spagna		8	Andalusia	Spagna
9	Flanders	Belgio		9	Srem District	Serbia
10	Comunidad De Madrid	Spagna		10	Lisbon	Portogallo

Fonte: Financial Time

- Il rapporto "European Cities & Regions of the Future 2016/17 ", pubblicato dalla sezione del Financial Time specializzata in investimenti esteri, ha premiato l'attrattività dell'Emilia-Romagna nelle seguenti sezioni: 'Top 10 regioni sud Europa', 'Top 10 regioni europee di grandi dimensioni – Strategia IDE'.

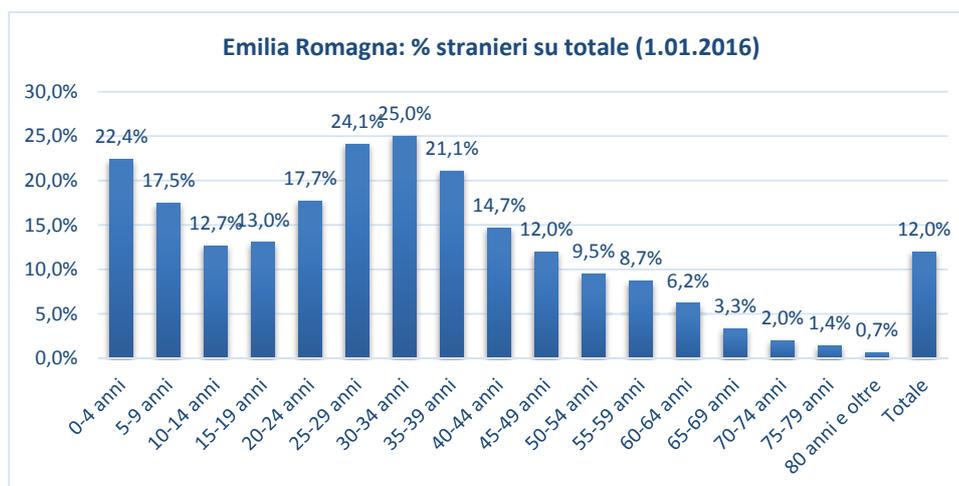
Stranieri in Emilia-Romagna ed Emiliano-Romagnoli all'estero

Stranieri residenti in Emilia-Romagna (in migliaia di unità)

	2012	2013	2014	2015	2016	Var. % 2012-2016
Residenti totali	4.459	4.471	4.453	4.457	4.454	-0,11%
Residenti italiani	3.929	3.924	3.917	3.919	3.920	-0,23%
Stranieri	530	548	536	538	534	+ 0,75%
% stranieri residenti	11,9%	12,2%	12,0%	12,1%	12,0%	-0,11%

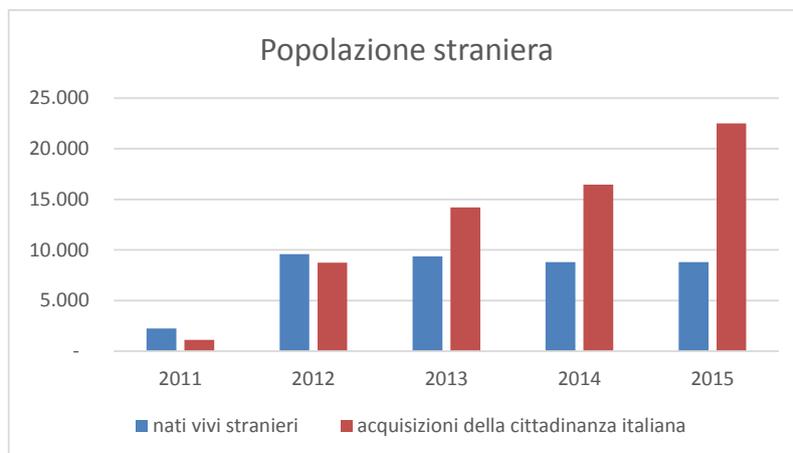
Fonte: ISTAT

- Sono **oltre 534 mila** nel 2016 gli stranieri residenti in Emilia-Romagna, **pari al 12%** della popolazione totale;
- **Dal 2012 al 2016** il numero di stranieri cresce di **poco meno dell'1%**, pari a circa 33.000 persone



Fonte: ISTAT

- Il contributo delle nuove famiglie straniere al contrasto dell'invecchiamento della popolazione regionale è particolarmente rilevante: il **22,4% del totale dei bambini in età 0-4 anni sono stranieri**, mentre **nella fascia d'età 25-34 anni gli stranieri residenti sono oltre il 24%**;
- In Emilia-Romagna nel 2014 risultano **iscritti alle scuole dell'infanzia oltre 18 mila bambini stranieri**, oltre **l'11% del totale nazionale**.



Fonte: ISTAT

- Nel 2015 **oltre 20.000 stranieri hanno acquisito la cittadinanza italiana**, un numero in forte crescita e che rafforza la coesione sociale nella regione
- Forte **aumento delle nascite di bambini stranieri**, segnale della volontà degli stranieri di mettere radici

Emiliano-Romagnoli residenti all'estero

Il numero di residenti dell'Emilia-Romagna che hanno spostato la loro residenza all'estero, attestata dall'iscrizione all'AIRE (*Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero*), risulta **al 1 Gennaio 2016 pari a 173.771**, equivalente al **3,95 della popolazione residente totale**. Di questi però circa un terzo sono figli di cittadini italiani residenti all'estero.

Dal 2013 al 2015 inclusi, 21.611 persone, essenzialmente under 35, hanno cambiato la propria residenza dall'Emilia-Romagna verso l'estero.

Scuola, Università, Ricerca, Innovazione

Scuole superiori

- Nel 2014, sono stati **650 gli insegnanti e gli alunni coinvolti in progetti di partnership internazionali** con studenti e docenti di altri paesi d'Europa in tutto il territorio regionale (fonte: agenzia nazionale Erasmus+ Indire).
- Nell'anno scolastico 2016/2017 sono **250 le borse di mobilità** che permettono a docenti di svolgere un corso di formazione o un periodo di codocenza in scuole europee: un dato che rappresenta il **15% del totale italiano**.
- In Emilia-Romagna sono altresì presenti **diverse scuole internazionali** (International School e Kinder House) dove è possibile seguire un percorso scolastico esclusivamente in inglese, con insegnanti e studenti stranieri, dai 3 anni ai 18.

Università

- **L'anno accademico 2013/2014 ha segnato un record** per la regione Emilia Romagna, che – come conferma l'Indire (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa) - in quest'ambito è **seconda regione italiana** (dopo la Lombardia): sono stati infatti **3.015 gli studenti in Erasmus**, 2.527 dei quali partiti per studio e 488 per tirocinio in imprese europee.
- **Tutti gli Atenei della Regione presentano un incremento delle borse Erasmus finanziate: Università Alma Mater di Bologna, 2.142 studenti** (1.804 per studio e 338 per tirocinio) che rappresenta il **primo posto in Italia ed il secondo a livello europeo; Università degli Studi di Modena e Reggio-Emilia, 517 studenti** (427 per studio e 90 per tirocinio); **Università degli Studi di Parma, 409 studenti** (321 per studio e 88 per tirocinio); **Università degli Studi di Ferrara, 295 studenti** (221 in atenei e 74 in azienda).
- Sul fronte dell'**accoglienza degli studenti Erasmus**, ovvero gli studenti europei che scelgono le Università dell'Emilia-Romagna per la loro esperienza di studio all'estero, si conferma il ruolo dell'**Università di Bologna come principale polo di attrazione**: con **2.420 studenti Erasmus ospitati** nella regione nel 2014-2015, Bologna ne ha accolti 1.655, risultato che le vale il **4° posto a livello europeo**.

STUDENTI ISCRITTI NELL'A.A. 2015/2016 PER REGIONE DI RESIDENZA

Etichette di riga	Valori assoluti				% sul totale			
	Emilia Romagna	Altre regioni	Estero	Totale	Emilia Romagna	Altre regioni	Estero	Totale
Università degli Studi di BOLOGNA	40.628	31.988	2.278	74.894	54,2%	42,7%	3,0%	100%
Area Sanitaria	5.499	3.157	299	8.955	61,4%	35,3%	3,3%	100%
Area Scientifica	13.704	8.662	647	23.013	59,5%	37,6%	2,8%	100%
Area Sociale	12.644	11.699	917	25.260	50,1%	46,3%	3,6%	100%
Area Umanistica	8.781	8.470	415	17.666	49,7%	47,9%	2,3%	100%
Università degli Studi di FERRARA	6.305	7.957	151	14.413	43,7%	55,2%	1,0%	100%
Area Sanitaria	1.494	2.762	52	4.308	34,7%	64,1%	1,2%	100%
Area Scientifica	2.258	2.289	50	4.597	49,1%	49,8%	1,1%	100%
Area Sociale	1.649	2.235	39	3.923	42,0%	57,0%	1,0%	100%
Area Umanistica	904	671	10	1.585	57,0%	42,3%	0,6%	100%
Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA	15.371	5.015	196	20.582	74,7%	24,4%	1,0%	100%
Area Sanitaria	2.603	709	26	3.338	78,0%	21,2%	0,8%	100%
Area Scientifica	4.671	1.631	104	6.406	72,9%	25,5%	1,6%	100%
Area Sociale	5.568	2.038	54	7.660	72,7%	26,6%	0,7%	100%
Area Umanistica	2.529	637	12	3.178	79,6%	20,0%	0,4%	100%
Università degli Studi di PARMA	11.280	9.823	189	21.292	53,0%	46,1%	0,9%	100%
Area Sanitaria	2.309	2.574	37	4.920	46,9%	52,3%	0,8%	100%
Area Scientifica	4.299	3.364	95	7.758	55,4%	43,4%	1,2%	100%
Area Sociale	2.938	2.691	43	5.672	51,8%	47,4%	0,8%	100%
Area Umanistica	1.734	1.194	14	2.942	58,9%	40,6%	0,5%	100%

In aggiunta agli studenti Erasmus, si registrano nell'anno accademico 2015/2016 **2.875 studenti stranieri iscritti nelle Università dell'Emilia-Romagna**, poco più del **2% del totale**, la maggioranza dei quali concentrata nell'Università di Bologna (oltre 2.200).

- Complessivamente sono **9.412 studenti universitari internazionali stabilmente iscritti** che rappresentano circa il **6% del totale** iscritti.

Posizionamento delle Università dell'Emilia-Romagna rispetto al campione U-Multirank

	La percentuale di corsi di laurea sono offerti in una lingua straniera.	La percentuale di programmi di master che vengono offerti in una lingua straniera.	Un indice composito: studenti di scambio in entrata internazionali, studenti in uscita e gli studenti di corsi di laurea con collegamenti internazionali.	La percentuale del personale accademico (su base organico), con cittadinanza straniera.	La percentuale di pubblicazioni di ricerca dell'università che elenco di indirizzi di almeno un autore di affiliazione trova in un altro paese.	La percentuale di dottorato che vengono assegnati ai candidati di dottorato internazionali.
Università di Bologna	sotto la media	buono	molto buono	buono	buono	sotto la media
Valori	2,17%	23,81%	indice 0,41	5,07%	48,60%	9,25%
Università di Parma	insufficiente	sotto la media	medio	insufficiente	buono	sotto la media
Valori	0%	5,26%	0,08	0%	42,10%	4,29%
Università di Ferrara	insufficiente	sotto la media	medio	insufficiente	molto buono	buono
Valori	0%	5,56%	0,09	0,80%	51,10%	17,10%

Fonte: U-Multirank

- **L'Università di Bologna** mostra un **buon posizionamento internazionale negli indicatori di apertura delle Università** (pubblicazioni internazionali, mobilità degli studenti, internazionalizzazione dei master, presenza di insegnanti stranieri).
- **L'Università di Ferrara** mostra un **buon livello di internazionalizzazione nei dottorati e nelle pubblicazioni**
- La prima classifica U-Multirank era l'edizione 2014, che copriva più di 850 istituti di istruzione superiore provenienti da più di 70 paesi. L'edizione 2015 ha aggiunto più di 350 nuovi istituti di istruzione provenienti da 83 paesi. Lo strumento U-Multirank è stato finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma Erasmus +.

Ricerca ed innovazione

Il sistema della ricerca e dell'innovazione in Emilia-Romagna è costituito dai centri di ricerca delle Università, poli tecnologici e centri di ricerca finanziati da fondi regionale e statali.

Sono presenti in Regione:

- **10 Tecnopoli** dislocati in 20 sedi nel territorio dell'Emilia-Romagna che ospitano e organizzano attività e servizi per la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale ed il trasferimento tecnologico;
- 6 istituti del **CNR** (Istituto per la **sintesi organica e la fotoreattività**, Istituto di **scienze dell'atmosfera e del clima**, Istituto di ricerca sui **sistemi giudiziari**, Istituto per le **macchine agricole e movimento terra**, Istituto dei **materiali per l'elettronica** ed il magnetismo, Istituto di scienza e tecnologia dei **materiali ceramici**);
- Altri istituti: un **Centro di Ricerca ed un Laboratorio di ENEA**, **5 centri per l'innovazione** regionale, oltre all'**Istituto Nazionale di Fisica Nucleare**, l'**Istituto Nazionale di Astrofisica**, l'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia** e il **CINECA**, un consorzio no-profit costituito da 70 università italiane;

- diversi centri di ricerca privati, sviluppati all'interno delle aziende, soprattutto nei settori di maggiore specializzazione del tessuto manifatturiero locale (ceramica e nuovi materiali, biomedico, robotica, meccanica).

La maggioranza di questi centri concentra il proprio expertise ed attività in ambiti disciplinari scientifici con un alto grado di specializzazione, caratteristica che garantisce una forte apertura internazionale nella promozione di collaborazioni con altri centri della ricerca e dell'innovazione.

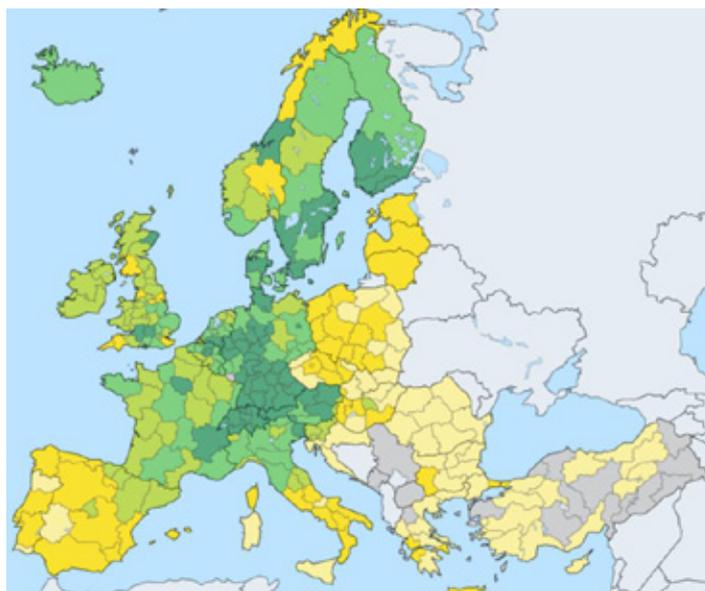
Brevetti presentati all'EPO (European Patent Office) per milione di abitante

	2008	2011	2012
UE 28	113,81	113,55	111,95
Italia	80,98	74,15	72,83
Emilia-Romagna	174,5	153,9	133,4*

Fonte: Eurostat, *Dati provvisori

- Il numero di brevetti registrati presso l'ufficio Europeo (che garantisce una tutela internazionale delle proprie invenzioni) risulta pari ad **oltre il doppio rispetto alla media italiana e superiore di circa il 40% rispetto alla media Europea.**
- La mappa della diffusione nelle regioni europee dei brevetti presentati all'EPO mostra come **l'Emilia-Romagna**, unitamente ad alcune regioni del Nord Italia, **si colloca**, pur non avendo una città capitale o una grande area metropolitana come in altri casi europei (Ile de Paris, Inner London, Bruxelles), **tra le regioni virtuose d'Europa.**

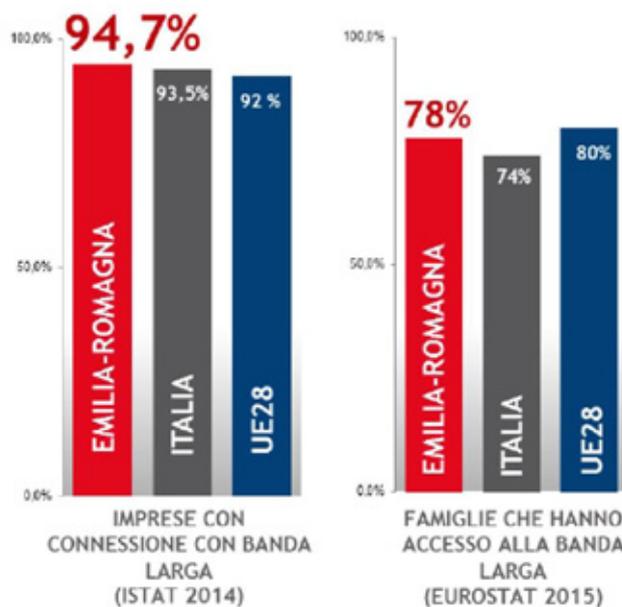
Brevetti presentati all'EPO (European Patent Office) per milione di abitante:



Reti digitali

REGIONI	DIGITAL ECONOMY AND SOCIETY INDEX (DESI) 2016 Fonte: Ernst&Young	SMART CITY INDEX 2016 Fonte: Ernst&Young		ICITY RATING 2016 Fonte: ForumPA
		CITTA'	Posizionamento (su 116 città)	Posizionamento (su 106 città)
EMILIA-ROMAGNA	1	BOLOGNA	1	2
LOMBARDIA	2	MILANO	2	1
LAZIO	3	TORINO	3	14
TOSCANA	4	PARMA	5	7
		REGGIO EMILIA	8	17
		MODENA	11	9
		PIACENZA	19	26
		FERRARA	21	17
		FORLÌ	23	30
		RAVENNA	26	10
		RIMINI	27	25

- L'Emilia-Romagna è la prima regione Italiana secondo il **Digital Economy and Society Index (DESI)** elaborato da Ernst&Young nel 2015.
- **Bologna si posiziona al primo posto nello Smart City Index 2016 e al secondo nel iCity Rating 2016, ma tutti i 9 capoluoghi regionali si posizionano tra i primi 30 classificati a livello nazionale, su un totale di città considerate superiore a 100 (vedi tabella).**



- Già nel 2014, circa la totalità delle imprese erano connesse con la banda larga.
- Nel 2015 circa l'80% delle famiglie aveva accesso alla banda larga.

Turismo

L'evoluzione negli anni del movimento e della consistenza ricettiva

Arrivi e presenze in strutture alberghiere e complementari della regione Emilia-Romagna suddivisi fra italiani e stranieri

anno	italiani		stranieri		totali	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2006	6.351.546	28.788.833	1.989.792	8.706.617	8.341.338	37.495.450
2007	6.574.135	29.182.607	2.090.894	8.994.212	8.665.029	38.176.819
2008	6.689.252	29.323.435	2.070.305	9.037.602	8.759.557	38.361.037
2009	6.725.667	29.533.898	1.978.365	8.722.962	8.704.032	38.256.860
2010	6.704.488	28.648.360	2.138.268	9.024.230	8.842.756	37.672.590
2011	6.936.026	29.032.109	2.320.302	9.581.926	9.256.328	38.614.035
2012	6.749.465	27.722.736	2.345.229	9.618.677	9.094.694	37.341.413
2013	6.533.065	26.611.065	2.504.803	9.838.480	9.037.868	36.449.545
2014	6.719.610	25.691.936	2.539.127	9.857.508	9.258.737	35.549.444
2015	7.114.098	26.939.740	2.618.750	9.611.263	9.732.848	36.551.003

Fonte: Rapporto annuale sul movimento turistico e la composizione della struttura ricettiva dell'Emilia-Romagna

- **Nell'anno 2015** si sono verificati 9.732.848 arrivi e 36.551.003 presenze nelle strutture alberghiere e complementari. **L'incremento dei flussi dall'estero**, almeno per ciò che riguarda gli arrivi, è **più marcato rispetto all'anno precedente** (+3,1% contro il +1% del 2014).
- **Nel 2016** si registra un **ulteriore incremento nel numero dei turisti**, che hanno raggiunto 48,2 milioni di presenze (+1 milione rispetto al 2015), confermando l'importante sostegno alla crescita da parte della quota straniera. Crescono, infatti, entrambe le componenti: +2,4% gli arrivi e +1,9% le presenze per la clientela nazionale e **+1,3% gli arrivi e +2,7% le presenze per quella internazionale**.

Indicatori Europa 2020

Emilia-Romagna - Italia - Unione Europea

Il PIL e il PIL pro-capite

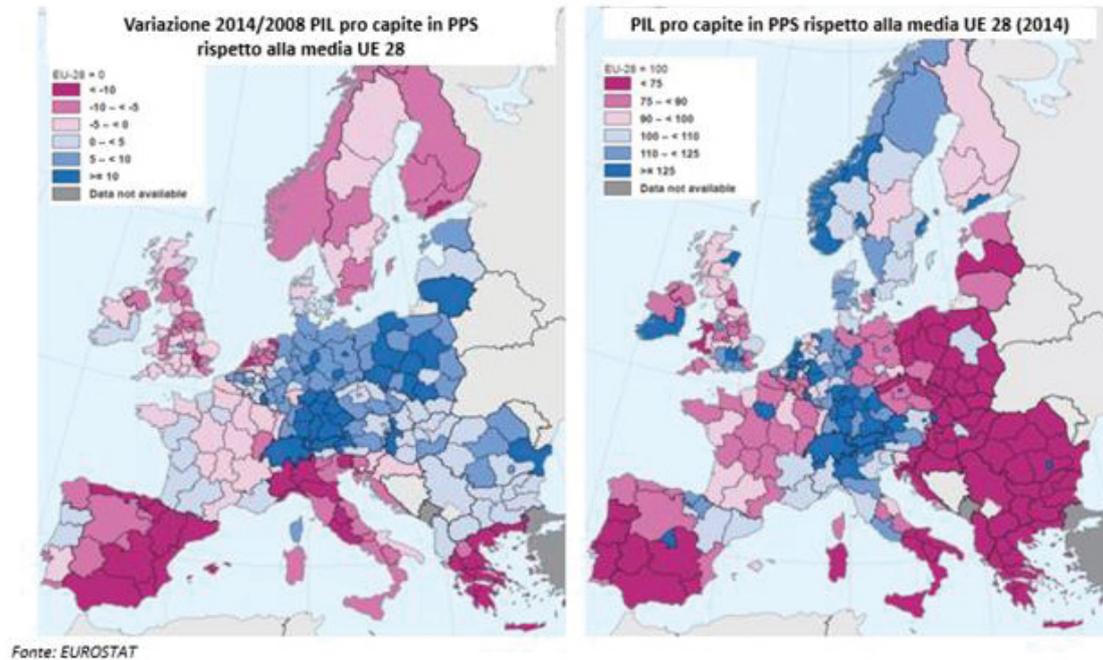
Prime 15 regioni Europee per valori di Pil in PPA (valori correnti-milioni di €)

Regione	Pil in PPA		Popolazione	
	milioni di €	Var. % 2008-2014	migliaia unità	Var. % 2008-2014
Île de France	589.853	11,90%	12.032	2,90%
London	436.937	16,10%	8.539	9,30%
Lombardia	346.510	0,90%	9.989	4,40%
Oberbayern	220.471	21,80%	7.401	0,30%
Cataluña	220.058	-2,90%	6.378	1,50%
Comunidad de Madrid	219.068	0,00%	4.495	5,70%
Rhône-Alpes	188.326	10,30%	5.099	-0,30%
Düsseldorf	188.149	6,30%	6.476	5,40%
Stuttgart	177.205	17,30%	3.843	3,30%
Darmstadt	171.620	8,50%	8.393	2,70%
Mazowieckie	158.063	41,90%	5.325	2,50%
Köln	155.377	11,30%	4.347	0,70%
Andalucía	146.607	-5,80%	8.393	2,70%
Veneto	143.270	0,50%	4.347	0,70%
Emilia-Romagna	137.632	1,20%	4.449	4,00%

Fonte: Eurostat

L'economia della regione Emilia-Romagna è la 15° in Europa considerando in valore assoluto di Pil espresso in PPA (valori correnti), collocandosi subito dietro alle regioni che includono le grandi metropoli europee e le regioni industriali forti della Germania;

A fronte di una lenta ripresa dalla crisi del 2008 (il Pil in PPA della regione è ritornato nel 2014 sopra il livello pre-crisi con una crescita superiore a Lombardia, Veneto, Andalusia, ma inferiore a quella delle altre grandi economie europee) si registra, nel medesimo periodo, un incremento della popolazione di +4 punti percentuali, tra le più elevate del gruppo (fanno meglio solamente le grandi aree metropolitane di Londra, Madrid e Dusseldorf). La riduzione del Pil pro capite nel periodo (che accumuna la regione Emilia -Romagna a quelle spagnole, greche ed in misura minore delle scandinave e inglesi), dipende nel nostro caso in particolar modo dalla crescita della popolazione



Malgrado questi andamenti, l'Emilia-Romagna è ancora tra le regioni di testa per livello di Pil pro-capite in PPA, facendo parte di un'area che comprende il Nord Italia, il Sud ed il Centro della Germania, Olanda, Danimarca e Scandinavia, e che, insieme alle aree metropolitane di Parigi, Londra e Madrid, si caratterizza per i più alti valori di Pil prodotto.

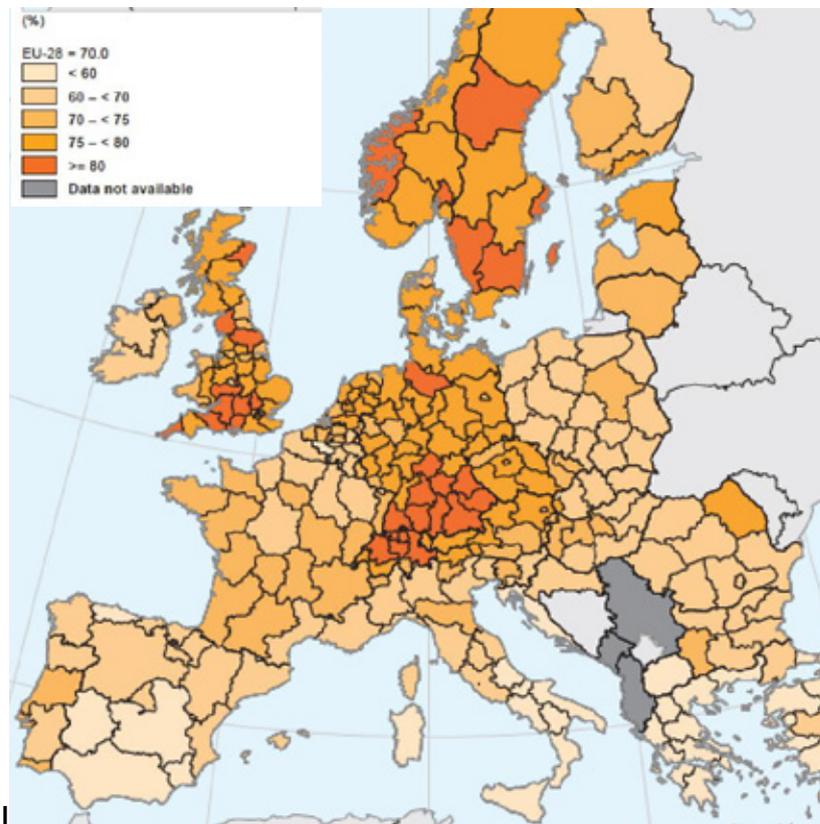
Tasso di occupazione (20-64)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	target
Emilia Romagna	71,7	72,0	73,0	74,0	74,2	72,5	71,5	72,1	71,8	70,6	70,7	71,2	n.a.
Italia	61,4	61,4	62,4	62,7	62,9	61,6	61	61	60,9	59,7	59,9	60,5	68%
UE 28	67,2	67,8	68,8	69,8	70,2	68,9	68,5	68,5	68,4	68,3	69,2	70,0	75%

Fonte: ISTAT/EUROSTAT

- L'economia regionale ha registrato, anche conseguentemente alla dinamica demografica illustrata precedentemente, una forte crescita del numero di occupati fino al 2008, ha risentito della crisi con una diminuzione di circa 50.000 occupati al 2013 (-2,5% nel numero assoluto degli occupati rispetto al 2008), per poi ritornare ai livelli originari nel 2016. Secondo gli ultimi dati dell'indagine ISTAT, tra gennaio e settembre 2016, l'**occupazione** dell'Emilia-Romagna è mediamente ammontata a circa 1.960.000 persone, vale a dire il 2,4 per cento in più rispetto all'analogo periodo del 2015, equivalente in termini assoluti a circa 47.000 addetti.

Tasso di occupazione 20-64 anni



Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL

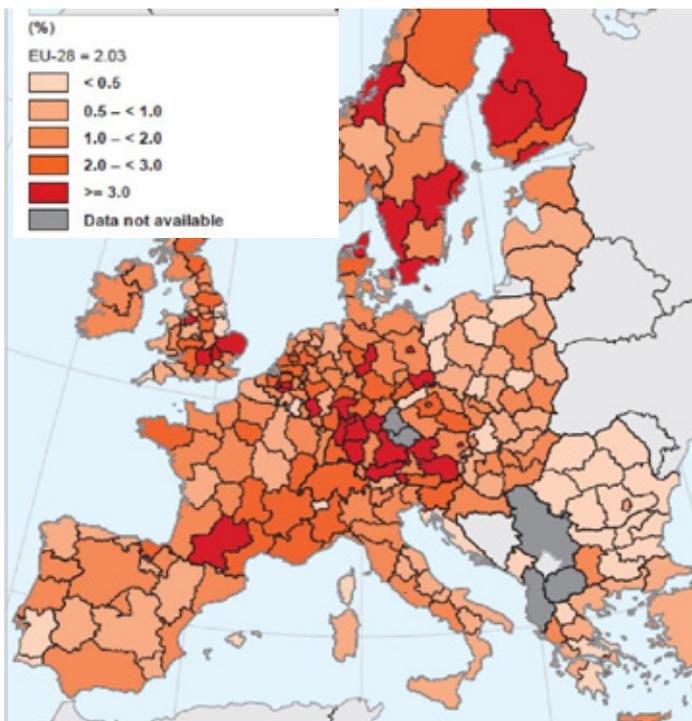
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014 (stima)	target
Emilia Romagna	1,11	1,14	1,18	1,43	1,26	1,36	1,43	1,41	1,60	1,64	1,75	n.a.
Italia	1,05	1,05	1,09	1,13	1,16	1,22	1,22	1,21	1,27	1,31	1,38	1,53%
UE 28	1,75	1,74	1,77	1,77	1,84	1,93	1,93	1,97	2,01	2,03	2,04	3%

Fonte: ISTAT/EUROSTAT

- Anche l'indicatore relativo alla **spesa in R&S** in rapporto al PIL fotografa una situazione in cui l'Emilia-Romagna si colloca ai vertici tra le regioni italiane, con valori tuttavia ancora distanti da quelli delle regioni europee più innovative (a titolo di esempio si consideri il 3,95% della regione belga di Vlaams-Brabant, il 4,4% della regione tedesca di Oberbayern, il 4,76% della regione francese di Midi-Pyrénées);
- Malgrado la crisi economica, l'indicatore risulta in costante crescita, al di sopra del target italiano fissato per il 2020.

- Gli investimenti sono trainati soprattutto dalla R&S delle imprese che risulta raddoppiata dai 810 milioni di € del 2004 a 1.684,9 milioni di € nel 2014. L'incidenza della sola R&S delle imprese sul PIL è così passata dal 0,65% del 2004 al 1,17% del 2014.

Spese in R&S in % del Pil anno 2013 (fonte: Eurostat)



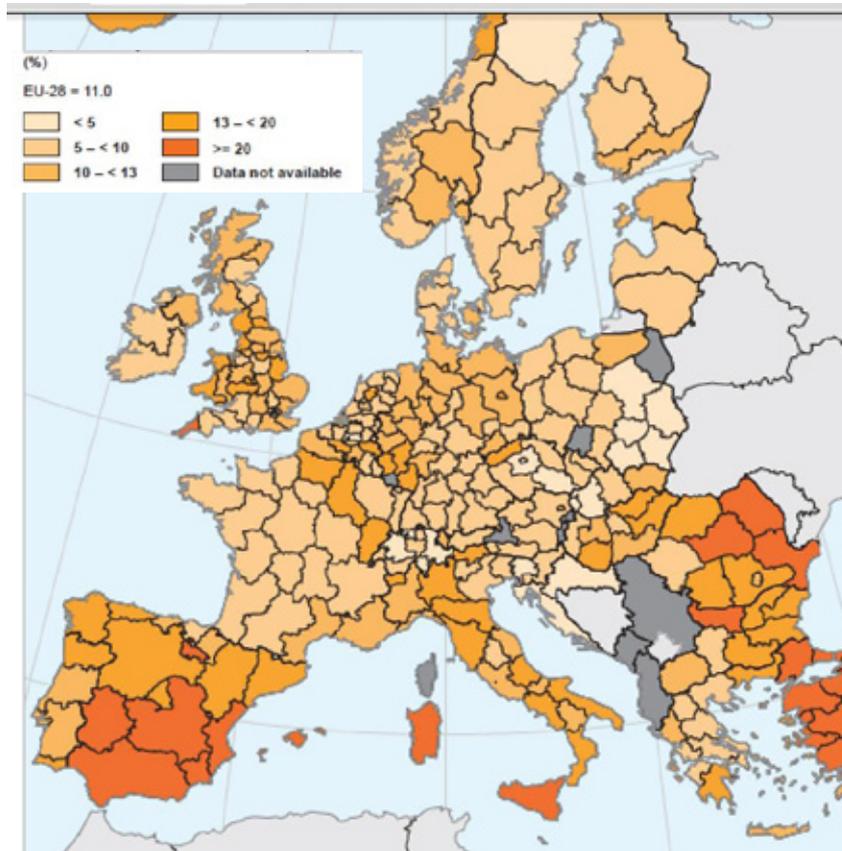
Giovani (18-24 anni) che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	target
Emilia Romagna	20,3	19,5	17,4	17,0	16,0	14,5	14,8	13,6	14,7	15,1	13,2	13,3	n.a.
Italia	23,1	22,1	20,4	19,5	19,6	19,1	18,6	17,8	17,3	16,8	15,0	14,7	16%
UE 28	16,0	15,7	15,3	14,9	14,7	14,2	13,9	13,4	12,7	11,9	11,2	11,0	10%

Fonte: ISTAT/EUROSTAT

- Pur rimanendo al di sotto degli obiettivi europei, il numero di possessori di licenza media, qualifica, diploma o di una laurea sono progressivamente aumentati. L'Emilia-Romagna, da una parte, si trova ancora lontana dal target europeo relativo alla percentuale di giovani in possesso di una qualifica professionale o di un diploma e, dall'altra, invece, abbia già raggiunto il target previsto per l'Italia.

% giovani 18-24 anni che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (fonte: Eurostat)



Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni

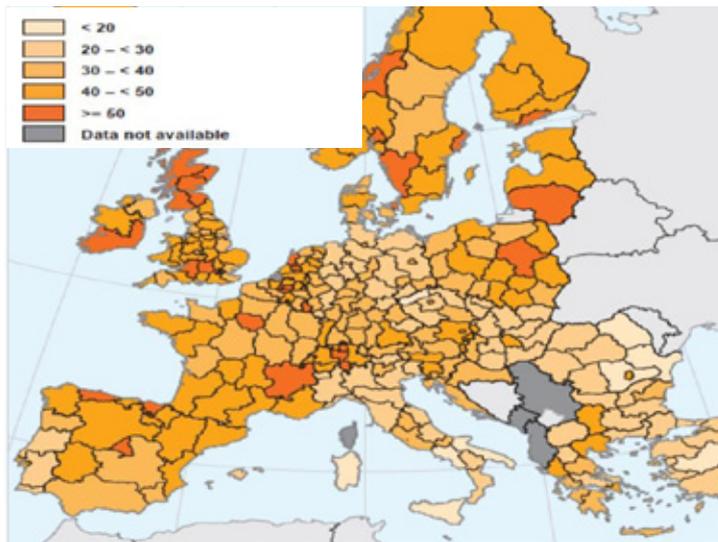
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	target
Emilia Romagna	17,7	19,9	19,6	21,7	22,0	22,7	20,9	23,8	28,7	28,0	25,1	28,8	n.a.
Italia	15,6	17,1	17,6	18,6	19,2	19,0	19,9	20,4	21,9	22,5	23,9	25,3	27%
UE 28	26,9	28,1	29	30,1	31,1	32,3	33,8	34,8	36	37,1	37,9	38,7	40%

Fonte: ISTAT/EUROSTAT

- Dal 2004 ad oggi il livello complessivo di istruzione della popolazione è progressivamente cresciuto con buoni risultati anche nella popolazione con cittadinanza non italiana. L'Emilia Romagna registra il più alto tasso di partecipazione di giovani fra i 15 e i 24 anni al sistema di istruzione e formazione pari, nel 2013, al 66,2% (il numero totale degli studenti dell'anno scolastico 2015/2016 è anch'esso cresciuto fino a 504.414).
- Rispetto alla media Europa si registra un maggior numero di abbandoni, mentre a confronto con le altre regioni europee l'Emilia-Romagna si colloca alla 200° posizione, quindi molto arretrata rispetto agli altri competitori.
- Seppure l'indicatore sia in miglioramento rispetto agli anni passati, rispetto al 2008 la regione peggiora la sua posizione relativa di circa trenta posizioni. Tale risultato è da ricollegare ad una minor velocità di miglioramento rispetto a molte altre regioni Europee.

- I giovani emiliano-romagnoli con educazione terziaria rappresentano il 28,8% del totale, al di sopra del target nazionale fissato dal PNR 27%, sebbene ancora distante dall'obiettivo e dalla media europea.
- Rispetto alle altre regioni Europee l'Emilia-Romagna si colloca in una posizione arretrata comune però a molte regioni italiane.

Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni (fonte: Eurostat)



Quota % di persone a rischio di povertà o esclusione sociale (totale)

- Il fenomeno della povertà, come dimensione dell'esclusione sociale, comprende problematiche molto diverse fra loro ma collegate, quali la marginalità, la precarietà economica e occupazionale, la deprivazione culturale, la solitudine, la carenza di legami familiari e sociali.
- In conseguenza della crisi l'Italia ha registrato uno degli aumenti più elevati dei tassi di povertà e di esclusione sociale nell'Unione, con ripercussioni soprattutto sui minori, come ricordato nella Raccomandazione del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2015 dell'Italia.

Quota % di persone a rischio di povertà o esclusione sociale

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	target
Emilia Romagna	12,9	14,6	13,2	13,3	13,2	14,3	12,7	15,7	16,0	17,8	16,4	15,4	n.a.
Italia	26,2	25,6	25,9	26,0	25,5	24,9	25,0	28,1	29,9	28,5	28,3	28,7	2,2 milioni
UE 28	-	-	-	-	-	-	23,7	24,3	24,7	24,6	24,4	23,7	20 milioni

Fonte: EUROSTAT

- La quota di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale in Emilia-Romagna è significativamente inferiore al valore medio nazionale, pur se si mantiene su valori nettamente più alti rispetto al periodo pre-crisi.

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.